LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Sabato-Domenica 25-26 Gennaio 1936 - Anno XIV — Anno 70 - Num. 22 — (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari L. 5 - Avvisi commerciali: pagine di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 48-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 53, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 39 || Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Oltre 5000 abissini fuori combattimento nell'aspra battaglia sul Tembien

L'avanzata del Terzo Corpo d'Armata oltre Macallè per coprire le posizioni sul Tembien - Il risoluto attacco degli eritrei e l'intervento della II Divisione Camicie Nere dal passo di Uarieu - La controffensiva etiopica stroncata dai Militi - La conquista del caposaldo di Monte Lata

Le posizioni etiopiche martellate senza tregua dall'aviazione

Comunicato N. 106

ROMA, sabato sera.

Il Ministero per la Stampa e Propaganda, dirama il seguente Comunicato numero 106:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Nei giorni scorsi le truppe di Ras Kassa e di Ras Sejum si erano spostate nel Tembien meridionale con base nella regione di Andino per tentare un'offensiva contro la nostra linea di operazioni nell'Endertà fra Macallè e Ausièn. Mentre i preparativi per la offensiva erano in corso si è iniziata la nostra azione diretta a sventare il piano degli abissini. Il giorno 19 il 3.o Corpo d'Armata avanzava a sud-ovest di Macallè occupando i villaggi di Debri e Negaldà e impedendo così che le forze avversarie innanzi ad Antalò potessero ulteriormente spostarsi nel Tembien.

« Il giorno 21 nel Tembien una colonna di truppe eritree procedendo da est verso ovest attaccava decisamente il nemico che aveva preso posizione sulle alture di Zeban Kerkatà e sul monte Lata mentre la seconda Divisione Camicie Nere del passo di Uarieu impegnava decisamente l'avversario procedendo da nord verso sud. La manovra riusciva pienamente. Gli eritrei conquistavano dopo un accanito combattimento Zeban Kerkatà costringendo l'avversario a ripiegare sul monte Lata.

« Il giorno 22 il grosso abissino spostatosi verso Uarieu attaccava con forze notevoli la Seconda Divisione Camicie Nere nell'intento di forzare il passo di Uarieu e annullare quindi i risultati da noi raggiunti il giorno precedente.

« La Divisione Camicie Nere resisteva con indomito valore per tutta la giornata del 22 alle forze avversarie dando così alle truppe eritree la possibilità di attaccare e conquistare il Monte Lata.

« Il giorno 23 un'altra colonna eritrea operava la sua congiunzione con la seconda Divisione Camicie Nere. Il nemico era, così dovunque battuto.

« Sono caduti da parte nostra 25 ufficiali e 19 feriti, e 389 nazionali fra morti e feriti. I nomi dei caduti saranno pubblicati nel bollettino mensile. Gli eritrei hanno avuto 310 uomini fra morti e feriti.

« Le perdite abissine per quanto non ancora definitivamente accertate sono valutate a oltre cinquemila tra morti e feriti.

« L'aviazione ha grandemente contribuito al nostro successo bombardando instancabilmente l'avversario e segnalando con attivissime ricognizioni i movimenti delle varie colonne ».

IL CAOS ETIOPICO

Significative constatazioni di un giornalista americano

Cairo, sabato mattino.

L'inviato speciale Sven Ahlstrom del *Dagens Nyheter* in Etiopia, di passaggio per il Cairo è stato avvicinato da un redattore della *Bourse Egyptienne* e da altri giornalisti, ai quali ha fatto interessanti dichiarazioni sulla situazione del Paese e dell'Esercito etiopico e sul pessimo servizio di informazioni e di notizie per la stampa. Egli ha rilevato anzitutto che molti giornalisti sono andati in Etiopia per fare opera di scrittori anzichè di informatori; essi badano a descrivere e a narrare, rimettendosi per il resto ai comunicati delle autorità militari etiopiche, di cui l'esattezza e la veridicità non possono certo essere affermate. Ha aggiunto che d'altronde la missione del giornalista in Etiopia è molto difficile e fastidiosa, giacchè egli non ha assolutamente la possibilità di controllare *de visu* nè lo svolgimento delle operazioni militari, nè quanto avviene nelle zone lontane dalla Capitale.

Impossibile poter trovare la parola «organizzazione» nel dizionario etiopico. Oltre al Negus che vorrebbe comandare, ci sono anche i Ras e i *degiac* che non vogliono ubbidire o comunque interpretano gli ordini dell'Imperatore a loro piacere. Gli Abissini sono presi da un terribile panico appena appaiono nel cielo gli aeroplani italiani. Allora tanto i soldati quanto i loro capi cercano di arrangiarsi mettendosi al sicuro sotto le tende della Croce Rossa, sia etiopica sia internazionale. In simili circostanze i capi non riescono più a tenere a freno le loro truppe e molte volte non riescono nemmeno essi stessi a calmare i loro nervi tanto sono lo spavento e il desiderio di mettere in salvo la pelle ».

Parlando del presunto bombardamento della Croce Rossa svedese, il giornalista ha detto:

« Non si può nè si deve farne colpa agli aviatori italiani, la cui bravura e la cui perspicacia sono note a tutto il mondo. D'altra parte tutti sanno che con l'emblema della Croce Rossa spesso si coprono munizioni, soldati e comandanti etiopici. Non si può pretendere da bande di barbari l'osservanza di certe Convenzioni internazionali. Il Negus firma degli ordini, ma quanto all'esecuzione è un'altra cosa. Del resto i mezzi di comunicazione sono rari, per lo più primitivi, le strade impervie e malsicure.

26-I-1936 - XIV E. F.

69° giorno

dell'assedio economico

« MACALLE', gennaio.

« Mai quest'armata, nella quale combatte il meglio dell'Esercito italiano, sarà disposta a cedere di fronte a Ginevra ».

(dall'inviato del *Berliner Tageblatt*).

Il Duce per il popolo

Quattro milioni di italiani beneficieranno delle nuove provvidenze assicurative

Roma, sabato sera.

La decisione adottata dal Comitato Corporativo Centrale, presieduto dal Duce, di estendere l'obbligo e i benefici dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi alle categorie coloniche e mezzadrili, riveste una eccezionale importanza dal punto di vista politico, economico e sociale.

Da un calcolo compiuto risulta che ben 587.000 famiglie coloniche, quali sono registrate dall'ultimo Censimento, beneficieranno delle nuove provvidenze. Considerando poi che ciascuna famiglia colonica e mezzadrile è composta in media di 6-7 unità, si deduce che i vantaggi inerenti all'assicurazione verranno estesi a oltre 4 milioni circa di persone, una undecima parte cioè della popolazione complessiva del Regno.

Ventitre nuovi piloti civili brevettati in una settimana

Roma, sabato sera.

Nel periodo dal 13 al 19 corr. sono stati rilasciati 23 nuovi brevetti di pilota di primo grado; 2 brevetti di pilota di secondo grado e 1 brevetto di motorista di aerodromo.

Documentario di barbarie abissina

Le profonde ragioni delle rivolte contro Addis Abeba

Parigi, sabato sera.

Un corrispondente del *Matin* telegrafa le sue impressioni da Gibuti e riporta un colloquio avuto con un giornalista americano reduce da Addis Abeba. Chiestogli perchè avesse detto che i giornalisti « sono le bestie nere del Negus e dei suoi collaboratori », l'inviato americano ha dichiarato:

« Tutti noi ci eravamo recati in Abissinia col fermo proposito di difendere la causa di un povero popolo che credevamo aggredito ingiustamente. Ma le nostre illusioni sono ben presto sfumate in quanto ci siamo accorti che i negrieri, gli organizzatori ufficiali della schiavitù, — il Negus e i suoi Ras — fanno morire più gente in un anno che non una guerra in cinque anni.

« L'Etiopia è un inferno dove dodici milioni di esseri umani sono torturati da un pugno di « macachi ». E' un penitenziario dove i forzati non sognano che una sommossa liberatrice. Non è da sorprendersi se scoppiano sommosse nelle provincie sottomesse recentemente, abitate da gente di razza e di religione diverse, provincie che costituiscono i tre quarti del Paese.

Quindi, dopo aver ricordato che alcuni popoli sottomessi con la forza dal Negus sono stati quasi completamente distrutti, il giornalista ha osservato che « i pochi superstiti vivono sotto una continua minaccia di morte. Ed è precisamente nelle regioni più vaste e più fertili che l'arrivo delle truppe italiane è atteso con ansia quasi febbrile. I più coraggiosi si avviano verso le linee italiane, le raggiungono dopo una marcia estenuante, ma felici di aver raggiunto la libertà: i rimasti invocano disperatamente aiuto.

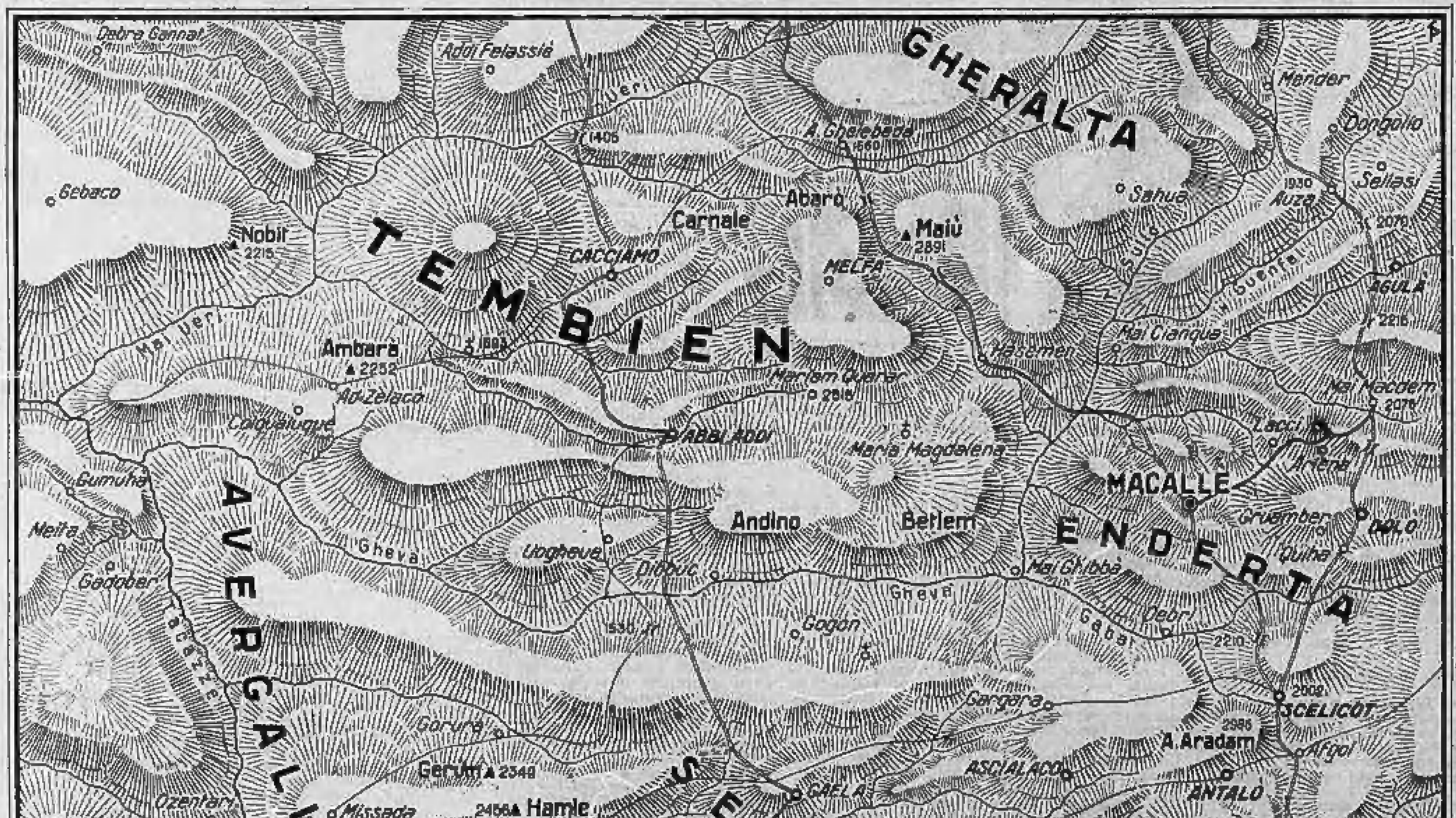
« E' forse questa situazione che spiega il temporeggiamento delle truppe abissine. Perchè la più facile soluzione del conflitto italo-abissino verrebbe da una rivolta in massa dei popoli etiopici che a norma del principio wilsoniano dovrebbero avere il diritto di governare se stessi ».

Il corrispondente chiude il suo articolo notando che « ora i varii popoli abissini si sentono così lontani dal Negus come si sentono vicini agli Italiani, non perchè questi porteranno loro la civiltà, cosa di cui gli Etiopi non sentono affatto il bisogno, ma perchè daranno loro il benessere: il che è tutt'altra cosa ».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 25 gennaio 1936)

TORINO	53	3	47	75	68
BARI	79	19	8	2	51
FIRENZE	68	46	59	43	79
MILANO	4	32	62	12	80
NAPOLI	82	34	55	64	81
PALERMO	8	20	35	31	89
ROMA	90	41	2	8	53
VENEZIA	34	61	41	24	62



GIORNO PER GIORNO

Da Parigi a Locarno

La Camera francese ha quarantaquattro mesi di vita ed in questo periodo ha fatto cadere dieci Ministeri; quello di Sarraut è l'undecimo della legislatura e le nuove elezioni sono alle porte. Si tratta quindi di un Governo provvisorio.

Nel nuovo Gabinetto si notano altissimi personaggi della massoneria francese: Sarraut, Chautemps, Guernut (che è pure segretario della Lega per i diritti dell'uomo) e tre noti anglofili dei partiti del centro che già facevano parte del Ministero Laval: Flandin, Mandel e Pietri. Al primo è stato affidato il Ministero degli Esteri ed al suo fianco vi è Paul-Boncour, Ministro di Stato e designato per gli Affari della Lega.

Flandin è un noto economista, rappresenta quell'alta borghesia industriale e bancaria francese che ha strette relazioni materiali e morali con la City e con il Ministro delle Finanze Regnier è un difensore della stabilità del franco.

A giudicare dai nomi prescelti, la politica del nuovo Ministero francese dovrebbe essere più anglofila e leghista di quella del Gabinetto Laval, ma sarà bene ricordare che alla vigilia delle elezioni questo Ministero non potrà prendere decisioni atte a compromettere l'avvenire del Paese, che forti correnti in Francia sono nettamente ostili all'inasprimento delle sanzioni ed infine che gli avvenimenti sono e saranno più forti delle simpatie teoriche o della volontà degli uomini.

Proprio ieri il Governo italiano ha diretto agli Stati membri della Lega una nota atta a far meditare anche il nuovo Governo francese. L'Italia si domanda se gli accordi militari anti-italiani conclusi tra Parigi e Londra circa il Mediterraneo non siano in contraddizione con il Patto di Locarno.

La tesi era già stata sollevata giorni sono dalla stampa tedesca ed aveva provocato un passo a Berlino degli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Ora il dubbio, con ben maggiore autorità, è sollevato dal Governo di Roma, uno dei garanti dell'attuale frontiera franco-tedesca sul Reno.

il lettore

Campionato di calcio

Il Torino contro la Roma

Bernardini giuocherà - Bo centro avanti e Sudati estrema

Il Torino giuocherà domani una partita che ha un'importanza grandissima per la sua classifica. La squadra «granata» è terza in graduatoria, a due punti dalla Juventus e ad uno dal Bologna, ma, mentre le due unità nominate compiranno difficilissime trasferte rispettivamente a Palermo ed a Genova, ospiterà sul suo terreno la Roma. Ciò vuol dire che, in

FULVIO BERNARDINI

caso di vittoria, il Torino può aspirare ad essere, domani sera, al primo posto nel girone. La Roma avrà in squadra anche Bernardini che non risente più del duro colpo ricevuto dal compagno Allemandi nell'incontro di domenica scorsa con la Lazio. Il Torino mancherà di Zanello, che sarà sostituito da Brunella. Anche l'attacco «granata» sarà rimaneggiato, poichè dallo schieramento è stato escluso Galli. Bo comanderà la prima linea e Sudati ricomparirà all'estrema destra. Mentre nelle scorse stagioni il motivo principale degli incontri tra il Torino e la Roma è stato sempre costituito dal duello fra l'attacco «giallo rosso» e la difesa «granata», questa volta la situazione appare invertita. Saranno gli avanti del Torino a premere contro il baluardo difensivo della Roma che conta elementi di classe internazionale.

Le partite di domani della Sezione Propaganda

Prima Categoria: Combi-Corridoni (campo Virtus, ore 10); Scesini-Piemonte (c. Odone, 10,15); Vanchiglia-Nord (c. Odone, 13,15); Marametti-A. Milano (c. Gioda, 10,15); Stipel-Fiat (c. Corridoni, 13,15).

Seconda Categoria: Girone A: Guerin-A. Milano (c. Fiat, ore 10); Vanchi Unica-Fiat Spa (c. Vanchi Unica, 15); Vanchiglia-Gioda (c. Odone, 15); Filoretto-Taurinia B (c. Virtus, 15). - Girone B: Estella-Ardita (c. Lancia, 15); Centola-Piemonte (c. D.L.F., 15); Taurinia A-Mussolini (c. Gioda, 15); Michelin-Virtus (c. Michelin, 15).

Giovani Fascisti: Girone A: Pini-Doglia A (c. Fiat, 13,15); Barzani-Bianchi (c. Corridoni, 15). — Girone B: Doglia B-Maramotti (c. Fiat, 10,15); Scaraglio-Corridoni (c. Lancia, 10).

Ragazzi: Girone A: Vanchiglia-Crocetta (c. Odone, 9); Fiat B-Sola (c. Aeronautica, 10,15); Vanchi Unica-Genista (c. Vanchi Unica, 13,45). — Girone B: Fiat A-Eridano (c. Fiat, 9); Corridoni-Ardita (c. Corridoni, 10,30); Stella-Combi (c. Michelin, 9,15).

Riserve: Mussolini-Maramotti (c. Gioda, 13,15); Filoretto-Vanchi Unica (c. Virtus, 13,15); Vanchiglia-Piemonte (c. D.L.F., 13,15); Bianchi-Nord (c. Michelin, 13,15); Ardita-Guerin (c. Lancia, 13,15).

Torneo Piccoli Calciatori A. C. Estella: Girone A: Corridoni-Crocetta (c. Corridoni, 9,30); Combi-Estella (c. Michelin, 10,30); Girone B: Centola-Bonsini (c. Gioda, 9); Ardita-Vanchi Unica (c. Lancia, 9).

Gli olimpionici a Rapallo

Nuovi arrivi

Rapallo, sabato sera.

Per svolgere il previsto allenamento in vista delle Olimpiadi sono giunti a Rapallo questi altri atleti: De Florentis, Torassa, Bevilacqua, Burio, Balbusso, Fanelli, che si aggiungono così a Facelli, Lanzi, Caldana, Matroleni e Dotti, qui da più giorni.

Sono partiti i lanciatori di martello Poggioli, Vandelli, Cantagalli e Riccitelli, dopo aver espresso lusinghiere parole per l'allenatore Comstock e per le cordiali accoglienze ricevute a Rapallo.

L'allenatore Comstock rende intanto noto che sarebbe lieto di dedicare la sua attività a tutti quegli atleti che volessero presentarsi in campo muniti di scarpette e di... buona volontà.

Competizioni torinesi

Oggi, sabato. — Ore 14,30 (R. Soc. Ginnastica, via Magenta 11): campionati ind. «non classificati» di fioretto. — Ore 21 (R. Soc. Ginnastica): partita di pallacanestro Michelin-Lancia, Ginnastica A-Ginnastica B, Gioda-Fiat per il campionato maschile di I Div.

Domani, domenica. — Ore 9 e 16 (R. S. Ginnastica): camp. ind. «non classificati» di sciabola e spada. — Ore 14,30 (Parco Michelotti): XIII eliminatoria del I Gran Premio di corsa campestre. — Ore 14,30 (campo Torino): Torino-Roma, di campionato.

Vita delle Federazioni

NUOTO. — La F. I. N. ha diramato un comunicato di lavori del Direttorio Federale, riunitosi in Roma il 19 u. s. Sono stati approvati i regolamenti delle manifestazioni sportive federali a carattere nazionale e che sono i seguenti: Leva di nuoto; minimi giocatori pallanuoto; Campionati italiani pallanuoto. Divisione nazionale: campionati italiani pallanuoto, I Divisione; campionati italiani pallanuoto, II Divisione; campionati italiani di nuoto; campionati italiani di tuffi; Coppa Cangiulla; Coppa Marsello. Per la preparazione olimpionica è stato dato ampio mandato alla Commissione tecnica, la quale farà iniziare immediatamente gli allenamenti invernali preolimpionici nelle piscine di Milano, Torino e Roma.

— Su invito della Federazione Germanica di Golf, la Nazionale italiana professionisti, che l'anno scorso vinse l'incontro di Roma contro i tedeschi, si recherà in Germania.

TORINO DI GIORNO

Il raduno annuale dei dirigenti sindacali

Ecco l'aspetto del salone dell'Unione dei Lavoratori dell'industria durante l'annuale rapporto dei dirigenti della massa operaia, che ieri sera è riuscito imponente alla presenza del Segretario Federale il quale ha rivolto alla folta assemblea la sua fervida parola tra l'entusiasmo generale e le vive acclamazioni al Duce

Le sottoscrizioni al Prestito

Pure senza nuovi speciali richiami pubblicitari, l'afflusso dei sottoscrittori al nuovo Prestito Nazionale 5 % continua con ritmo uniforme. Ne fanno fede le cifre registrate dalla sede torinese della Banca d'Italia. A tutto ieri sera si avevano questi dati:

Titoli convertiti per lire 2.202.831.700.

Contanti L. 8.863.000.

Totale L. 2.211.694.700.

Le cauzioni commerciali in rapporto al Prestito

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Col R. D. L. 5 dicembre 1935-XIV numero 2093, è stato disposto il versamento in sottoscrizione al Prestito nazionale Rendita 5% dei titoli del Redimibile 3,50% costituenti i depositi cauzionali commerciali vigenti al 31 dicembre a. s. e costituiti in garanzia dell'esercizio d'attività commerciale a termini del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174.

La quota integrativa occorrente, stabilita com'è noto in L. 15 per ogni 100 lire nominali di Rendita 3,50%, oltre il conguaglio degli interessi ed accessori, sarà anticipata dalla Confederazione dei commercianti che ricupererà la somma mediante l'emissione di uno speciale ruolo a carico dei singoli depositanti, diviso in nove rate bimestrali.

Tuttavia, ai titolari delle cauzioni che preferissero pagare subito per intero — onde evitare l'onere degli interessi 5%, degli aggi esattoriali e delle spese — il decreto dà facoltà di versare anticipatamente, purchè lo facciano entro il 31 gennaio corrente in unica soluzione, la quota integrativa dovuta sulle rispettive cauzioni in ragione di L. 15 (quindici) ogni cento lire nominali di Redimibile 3,50% costituente la cauzione.

Si raccomanda a coloro che intendono valersi di tale facoltà di provvedervi subito versando l'ammontare della integrazione esclusivamente sul c. c. postale 1/26540 intestato: Banca Nazionale del Lavoro, Sede centrale, Conto Cauzioni: Confederazione fascista dei commercianti, piazza Sonnino 2, Roma.

Presso l'Unione provinciale dei commercianti (via Cavour 8) le ditte interessate possono ritirare il bollettino di versamento e riempire chiaramente e portare a qualsiasi ufficio postale, avvertendo che il termine del 31 gennaio è improrogabile: e si fa inoltre presente che nel caso una ditta avesse già provveduto di sua iniziativa alla sottoscrizione della nuova Rendita 5% coi titoli costituenti la sua cauzione, è necessario che ne dia subito notizia per iscritto, e sempre non più tardi del 31 gennaio corrente all'Unione predetta per evitare la possibile sua inclusione nei ruoli esattoriali predetti, che dovranno essere pubblicati e resi esecutivi subito dopo il gennaio.

Nessun deposito cauzionale di commercio costituito in titoli, vigente alla data del 31 dicembre 1935, è escluso dall'operazione.

Questo interessa quindi oltre le persone od enti sindacalmente rappresentati dalla Confederazione dei commercianti, anche tutti coloro che — industriali od artigiani od enti cooperativi ecc. — siano comunque titolari d'una cauzione di commercio.

Festa della Neve

Per favorire i Dopolavoro provinciali delle varie regioni partecipanti al Raduno, l'orario dei treni speciali in partenza da Torino per Bardonecchia ha subito variazioni. Esso è così definitivamente fissato: 1.o treno «giallo», partenza Torino P. N. ore 5,15, arrivo a Bardonecchia ore 7,30; partenza da Bardonecchia ore 20,30, arrivo a Torino P. N. ore 22,28. 2.o treno «azzurro», part. Torino P. N. ore 6,12, arr. a Bardonecchia ore 8,18; part. da Bardonecchia, ore 20,40, arr. a Torino ore 22,46. Il terzo treno «viola» è stato abolito. In considerazione della maggiore sosta a Bardonecchia il Dopolavoro Provinciale ha disposto la vendita di speciali cestini al prezzo di L. 5.

RONDA

Rotaie

Dal titolo per un film avventuroso o oltranzoso [illegible]: e ci pare anzi che due chilometri di celluloide siano già stati proiettati sotto questo nome. Chi non ricorda la davvero lunga «musica delle infinite rotaie», nella quale si disperdevano i sogni tenui come strisce di fumo? E i binari presi da Gozzano come uno dei tratti essenziali di Torino? «Le dritte vie corrusche di rotaie...».

Belle le rotaie, quando sono corrusche, cioè lucenti per il traffico che vi si svolge, possono anche essere chiamate belle e suscitare immaginazioni di vario genere nella destra fantasia.

Ma le rotaie arrugginite, no. E di rotaie abbandonate, tristi, decrepite alla vista, ce ne sono parecchie per le strade di Torino, relitti di un movimento tranviario in continua evoluzione. Non servono a niente, fuorchè a dare un errato senso di decadenza e a disturbare il transito dei rotabili. Perchè non svellerle, perchè non ricuperare le molte tonnellate di buon ferro che quegli chilometri di rotaie rappresentano, tonnellate che oggi potrebbero renderci ben altrimenti utili?

Ciò perchè, sia detto sottovoce, lo sappiamo. Toglier via le vecchie rotaie significa otto volte su dieci dover rimettere a fondo le vecchie pavimentazioni stradali interessate. Ma noi abbiamo tirato in ballo le rotaie appunto per prender due piccioni con una fava. E non occorre specificare quale dei due piccioni stia più a cuore alla cittadinanza.

mac.

Denunzia dei contratti d'affitto e la tassa sul valore locativo

Il Municipio avverte che, a scanso di contravvenzioni per omessa o infedele denunzia, i proprietari di case devono denunziare, agli effetti dell'imposta sul valore locativo, l'importo dei fitti rettificati, superiori a L. 3000, quali risultano dai contratti presentati alla registrazione a sensi del R. Decreto Legge 26 settembre 1935, n. 1761. Se nell'importo dei fitti sono comprese quote per rimborso spese, occorre indicare separatamente tali quote in modo che il Municipio possa stralciare quelle detraibili agli effetti dell'imposta sul valore locativo.

La festa di San Francesco di Sales

Domani mattina, nella Chiesa della SS. Trinità, in via Garibaldi, sarà celebrata la festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e scrittori cattolici. Farà la commemorazione del Santo dottore savoiardo il rev. mons. Angiolo Gambaro, professore al R. Istituto di Magistero.

Nei tram urbani si possono ammirare (ovvero consultare), da pochi giorni, moderni tipi di orologi. E' una bella comodità, non solo per quei viaggiatori che non posseggono il loro, ma anche per quelli che, possedendolo, non vogliono o non possono consultarlo, quando in tram, specialmente d'inverno, c'è ressa...

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 %	71 50	71 30
100	Id. 1. p.	71 50	71 40
100	Pr. Red. 3½	67 65	67 30
100	Id. 1. p.	67 65	67 40
500	I.R.I. 4½ %	435 —	434 —
500	Torino 4½ %	433 —	436 —
500	Torino 5 %	410 —	413 —
500	S. Paolo 3½	380 —	381 —
500	Id. 4 (già 5) %	435 —	436 —
500	Ferrov. 3 %	283 —	283 —
500	El. Ferr. 4½ %	442 —	438 —
100	B.T.N. 1940 %	95 —	94 90
100	Id. 1941	94 90	94 80
100	Id. 1943 VIII	82 20	82 10
100	Id. 1943 XII	82 30	82 10
500	S.T.E.T.	511 —	511 —
500	Miglior. 4	380 —	380 —
1000	B. d'Italia	1463 —	1440 —
350	Mediterranea	480 —	477 —
500	Meridionali	648 —	642 —
5	Lloyd Sab.	4 50	4 50
200	Navig. A. I.	118 —	118 —
100	Torino-Nord	103 —	101 —
10	Italiana Gas	15 10	15 075
100	Elettr. A. I.	98 —	97 60
60	Sip	49 —	48 75
200	Terni	329 50	332 50
100	Valdarno	160 —	160 50
250	Merid. Elettr.	232 —	236 —
75	P. O. E.	76 50	76 50
100	Esso	75 —	75 50
300	Edison	251 75	250 50
500	Savigliano	750 —	750 —
100	Nebiolo	166 50	165 —
125	Banchiero	166 —	166 —
50	Tedeschi	65 50	66 50
200	Ilva	164 50	163 —
200	Fiat	367 25	364 50
50	Ansaldo	45 —	46 —
17,50	M. Amiata	36 —	35 25
100	Montecatini	185 50	184 —
250	Montepoui	400 —	400 —
5	Schiapparelli	5 40	5 16
100	Mira Lanza	106 —	106 50
75	Cir	169 —	166 —
[illegible]	Acqua Potab.	439 —	439 —
70	Florio	80 —	80 25
25	[illegible]	33 75	33 25
250	Viscosa	364 50	364 —
50	Valli Lanzo	35 50	36 —
15	Cot. Merid	15 75	15 75
500	Lane Borg.	1300 —	1310 —
200	Bast Siabili	206 —	203 —
100	Cart. Ital.	122 50	122 —
225	Cart. Burgo	243 75	242 —
65	Fornaci	166 —	166 —

Cambi: Parigi 82,60; Londra 62,07; Svizzera 408; New York 12,45.

Lievi ferite di un operaio

Il quarantenne Paolo Cattai, abitante in via Carabanne 36, è stato ieri medicato all'Astanteria Martini, per ferite lacero contuse riportate sul lavoro presso una ditta in via Châtillon.

Cade mentre sale le scale e si ferisce ad una gamba

La quarantacinquenne Emma Arnaboldi, abitante in via Cottolengo numero 2, mentre saliva le scale della propria abitazione, scivolava e cadeva malamente al suolo producendosi la frattura del perone sinistro. Soccorsa da alcuni vicini di casa, la poveretta è stata trasportata all'Astanteria Martini, dove quei sanitari, dopo le cure del caso, la giudicavano guaribile in 45 giorni.

Pedone urtato da un tram

Transitando in corso Vittorio Emanuele, il muratore Felice Salsa di Nicola, di 25 anni, abitante in via Perosa 6, all'altezza di corso Vinzaglio era urtato e gettato al suolo da una vettura tranviaria della decima linea. Nell'urto il Salsa riportava la frattura della clavicola sinistra ed abrasioni varie al ginocchio destro. All'ospedale San Giovanni, dopo le cure del caso, è stato dichiarato guaribile in 35 giorni da quei sanitari.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 2,6
MINIMA	+ 1,8

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,20: I dieci minuti del lavoratore — 17,15: Dischi — 17,55: Notizie agricole — 18,10-18,20: Rubrica della signora — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,0-3: Notiziari in lingue estere — 20,5: Cronache dello sport — 20,35: «Il Conte di Lussemburgo», operetta in 3 atti di Lehar diretta dal maestro Tito Petralia; Negli intervalli: B. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi»; Libri nuovi; Dopo l'operetta: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-2'-5: Musica varia — 20,35: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Cirano di Bergerac», opera in 3 atti di Franco Alfano, diretta dal maestro Tullio Serafin; Negli intervalli: Conversazione del senatore G. Bevione; Libri nuovi; Giornale radio.

Palermo: 21,30: Concerto di musica brillante — **Vienna:** 19,10: «Valzer viennese, Sisippi» in 3 atti di F. Strauss

Seguendo la Cronaca

TAPPETI DAMASCHI

Occasioni eccezionali!

DITTA RODI

S. A. Torinese Tessiture Riunite

Via Pietro Micca 19

Scampoli e saldi per fine inventario. *Ricca scelta in coperte, stoffe per mobili, tendaggi e tutto per l'arredamento della casa a prezzi veramente eccezionali.*

da BIANCHI COTILLON A BUON MERCATO

Articoli per feste da ballo e di carnevale, *graziosi costumi di carta per bambini, interessanti novità. Prezzi di fabbrica e pronte forniture per sale da ballo, circoli, ristoranti e alberghi, ecc.*

Produzione tutta nuova.

Via Viotti, fronte Torre Littoria

TAPPEZZERIE IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Società del Teatro Regio). — Ore 20,30: «Tristano e Isotta» di R. Wagner (Prima rappresentazione in turno pari).
ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi). — Ore 15,15: «L'isola dei pappagalli» di Sto - Ore 21: «Gli occhi azzurri dell'imperatore» di F. Molnar (Serata in onore di Gino Cervi).
CARIGNANO (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 21: «Un grande amore» di F. Molnar.
ROSSINI (Compagnia Casaleggio). — Ore 21: «I pazzi a congresso» di G. Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «L'ultima notte dell'anno».

TEATRI: Spettacoli di domani

REGIO: Ore 15: «Turandot» di G. Puccini. — **ALFIERI:** Ore 15 e 21: «Gli occhi azzurri dell'imperatore» di F. Molnar. — **CARIGNANO:** Ore 15: F. Molnar. — **CARIGNANO:** Ore 15: «Un grande amore» di F. Molnar; Ore 21: «Una cosa di carne» di Rosso di San Secondo. — **ROSSINI:** Ore 15 e 21: «I pazzi a congresso» di G. Barbera. — **GIANDUJA:** Ore 15 e 21: «L'ultima notte dell'anno».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Beniamino Gigli nel film Gemina: «Non ti scordar di me».
VITTORIA: «Ultimo amore» e Grande Spettacolo di Arte Varia.
CHIARELLA: Pattuglia all'arme e Var.
IDEAL: «Vol Volontas Dala» e Varietà.
STATUTO: «Anna Karenina». Successo. Ultimi due giorni.
SALBO: «Ne Campi Elisi» e Boccaccio.
MAFFEI: «Mafficher» e Grande Varietà.
ALPI: Follia messicana. D. Del Rio.
NAZIONALE: «Aldebaran». Gino Cervi.
MASSIMO: «Lo scandalo del giorno» con Clark Gable, Constance Bennett.
ITALA: «I misteri di Parigi».
SAVOIA: Mondo meraviglie. Crik-Crok.
PRINCIPE: «Le scarpe al sole». L. 1.
PALERMO: Mondo meraviglie. Crik-Crok.
FORTINO: «I due Re» e Varietà.
VINZAGLIO: La signora dalle camelie.
ITALIA, v. Nizza [illegible]: «Re Burlone».
S. CARLO: Figliuol prodigo e Varietà.
CORSO: «Missione eroica». Platea L. 4.
REX: «Giungla nera». L. 5; L. 7; L. 8.

I divertimenti

CINECORSO

Oggi e domani ultime A PREZZI POPOLARI Platea L. 4 - Dopolavoro L. 3 di MISSIONE EROICA il più attraente film di convulsa malavita americana, con le gesta e la drammatica morte del Nemico Pubblico n. 1. Così tutti possono ammirare l'entusiasmante capolavoro in una degna cornice: grande locale e apparecchi modernissimi.

Domani, al CINECORSO GRANDE MATTINATA

Shirley Temple e Topolino

Programma

1) *Il piccolo campione* (Shirley)
2) *Oggi è festa* (Topolino)
3) *Dalla miseria alla ricchezza* (Shirley Temple)
4) *E' arrivato il Circo* (Topolino)
5) *Tarzan e la sua Shirley*

Ingresso L. 2

I Spett. ore 9,30; II ore 10,45.

IMMINENTE

ELSA MERLINI, tutta pepe in un film che è un gioiello

NON TI CONOSCO PIU'

dalla divertente commedia di Aldo De Benedetti. Film di una comicità irresistibile, interpretato da tre artisti di cartello: *Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio.*

CINEMA AMBROSIO

Mentre il grande tenore

BENIAMINO GIGLI

continua a deliziare il pubblico coi suoi «pezzi» più celebri e mentre il film *Non ti scordar di me* interessa, diverte, commuove, si è aggiunta allo spettacolo

la «recentissima» che entusiasma

«Con i Dubat sul fronte somalo»

E' il film della più pronta e ardente attualità, sono i Dubat che partono per la battaglia in una pittoresca avanzata piena di colore e di vita. Ed eccoli festeggiare la vittoria con fantasie di danze e di canti in onore dei loro Capi e della loro nuova Patria.

PAT O' BRIEN DOLORES DEL RIO oggi al CINEMA ALPI

nel «classico» film Warner Bros:

FOLLIA MESSICANA

Tutto il fascino del Messico, in una musicalità seducente e suasiva. La più comica, spassosa e giocosa avventura di Pat O' Brien e Dolores Del Rio, due trionfanti protagonisti, insieme a E. Horton.

NAZIONALE: ALDEBARAN

con *Gino Cervi* ed *Evi Maltagliati*

I MISTERI DI PARIGI all'ITALA

Grande successo; folla imponente.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Stamane, alle ore 8, mancava all'affetto della sua figlia adorata

Emma Perrone ved. Crida

Ne danno il doloroso annunzio la figlia **Eva**; il fratello **Maggiorino** e famiglia; i cognati **Carmelina, Emilio, Irma** col marito **Giovanni Durando**; i nipoti **Maffiotti, Fenoglio, Silvestrini, Antonielli** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corr., alle ore 10,30, in Camburzano (Biella), dove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma beneficenza.

Torino, via Montecuccoli 8.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46018

Santa fu la vita, sereno il trapasso di

Rolle Rosa ved. Grana

Visse pei figli: ing. **Pietro** e geom. **Giuseppe** che al volere di Dio affranti piegano il capo, pregano e piangono.

Con essi danno il doloroso annunzio: la sorella **Felicita** ved. **Baravalle** coi figli e rispettive famiglie, il cognato **Grana Giovanni**, parenti tutti e la fedele **Maria**.

I funerali avranno luogo in Vinovo domenica 26 corr., alle ore 16. (Partenza autobus ore 14,45 da corso Valentino per Vinovo).

Pompe Funebri Genta - Telefono 46018

La Ditta **F.lli Grana** annuncia la dolorosa perdita della signora

Rolle Rosa ved. Grana

madre dei Titolari Ing. Pietro e geom. Giuseppe.

Torino, via P. Giuria, 28.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46018

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, spegnevasi a 83 anni il

Prof. Cav. Antonio Gera

Direttore Scuole Municipali di Torino a riposo

Visse per la famiglia e per la scuola

Con immenso dolore ne danno partecipazione la moglie **Giovanna Bardone**; i figli **Innocenza** ved. **Cassione** e figlia Dott. **Giovanna**; **Teodolinda** col marito **Fernando Bettoja**; Dott. Prof. **Rina** col marito **James Giannaglini** e figli **Roberto** ed **Elena** (a New York); Prof. **Elena**; Dott. Cav. Uff. **Roberto** colla moglie **Teresa Zonchi** e figli **Renato** e **Gemma**; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cernaia 12.

Pompe Funebri Castellano - Tel. [illegible]

Madre esemplare, tutta dedita alla famiglia, il 24 gennaio, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'Anima a Dio

Trisoglio Diamentina n. Pasino

Angosciati ne danno il triste annunzio il marito **Luigi**; i figli **Luigia, Ida, Filippo,** Cav. **Guglielmo,** Comm. **Osvaldo, Vincenzina, Elena, Clara,** Geom. Cav. **Marco, Luigi**; il fratello Avv. **Guglielmo Pasino**; i generi; le nuore; le cognate **Teresa** e **Ludovica** ed i nipoti.

I funerali avranno luogo in Lu Monferrato domenica 26, alle ore 10. Non si mandano partecipazioni personali. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore. (11150

Bice Pollarolo Salbene, anche a nome di tutti i parenti, straziatissima annunzia l'immatura perdita dell'adorato marito

UGO POLLAROLO

Procuratore Banco Roma

I funerali avranno luogo sabato 25 corr., alle ore 15,30, partendo da via Cibrario, 112. Si ringraziano anticipatamente tutte le persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46018

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Carrara Basso

Angosciati ne danno partecipazione: il marito **Costantino Carrara**; i figli: **Nino, Anna, Eugenio, Adolfo** e **Adele**; il genero Ing. **Francesco Nuti**; la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali partiranno da via Groscavallo, 5, alle ore 10,30 di domenica 26 corr.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-449

Il giorno 28 gennaio, nella Chiesa della Crocetta, alle ore 11, sarà celebrata una Messa di Trigesima per l'anima eletta del

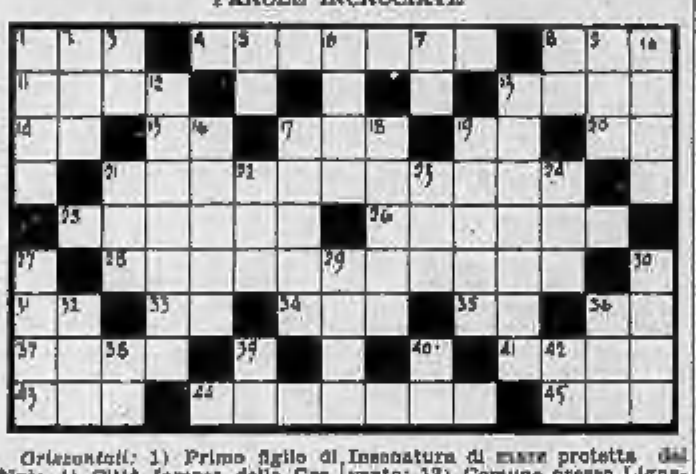
Grand'Ufficiale CAMILLO GANCIA

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (1113

Tipografia Giornale LA STAMPA

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Primo figlio di Noè; 4) Città famosa della Grecia sull'istmo dallo stesso nome; 8) Anche; 11) Una caterva... senza vocali; 13) Genere di anfibi anuri; 14) Affermazione teutonica; 15) Ente Assistenziale; 17) Metà... di una località della Somalia che fu teatro di un'ennesima aggressione etiopica prima dell'attuale conflitto; 19) Simbolo del cerio; 20) Oppure; 21) che fa cadere in errore con apparenze false; 25) Non lavorati; 26) La sua metà... è una donna; 28) Con malinconia; 31) Articolo indefinito; 33) Pronome; 34) Misure di superficie; 35) Antico Testamento; 36) Antimeridiano; 37) Rendimento; 41) Terreno coltivato a verdura; 43) Ben nota città dell'Olanda; 44) Il famoso castello entro il quale Enrico IV fece aspra penitenza per ottenere il perdono del Papa Gregorio VII; 45) Preposizione.

Verticali: 1) Traccia spumosa; 2) Lettera dell'alfabeto greco; 3) Nel... mare; 5) Adesso; 6) Il grande altopiano tra l'India e la Mesopotamia; 7) Torino; 8) Palermo; 9) Articolo indefinito; 10) Insenatura di mare protetta dal vento; 12) Comune presso Lignana nel Vercellese; 13) Avanzo, resto; 16) Interesse, frutto, percentuale in più del valore nominale attribuito ai metalli preziosi ed alle monete; 17) Contrapposto di pluralità; 18) Con flemma, piano; 19) L'uomo le porta... figurativamente; 21) E' quasi... irto; 22) Anagramma di gas; 23) Il «guai» di Brenno; 24) Parte di... rete; 27) Cingono anche le città; 29) Solitario deserto; 30) «Ratto s'apprende»; 32) Macchie cutanee; 38) Dea della seduzione figlia di Giove; 39) Salerno; 40) Preposizione; 40) Pesaro; 42) Risposte pagata.

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Casellario

c	c	z	c	b	g	b	r	g
o	r	e	n	o	r	a	t	o	r
P	U	B	B	L	I	C	I	T	A
i	d	r	r	i	d	i	l	t	d
a	o	a	s	o	a	o	c	a	o

Frin

Appendice de *La Stampa della Sera* (22

Romanzo poliziesco di AUGUSTO DE ANGELIS

L'impermeabile rosso

— Allora, lei sostiene che Valeri fosse complice...

— Io non sostengo nulla!

— Un uomo insospettabile! Un ottimo padre di famiglia. Una vita di lavoro e d'integrità...

— Che non gli aveva impedito di diventare cassiere di un Casino per detenere il denaro di chi giuocava...

— Viveva in una villa modesta, non aveva ambizioni... Tutti i suoi svaghi consistevano in una passeggiata quotidiana al Santuario della Madonna della Costa... Sua moglie... lo vedrà! Una donnetta insignificante, che non usciva quasi mai... Tre figliuole, educate ai più sani principii... Perchè crede che volesse impadronirsi di quella somma? E poi, sapeva che lunedì prossimo l'ammanco sarebbe stato scoperto!

De Vincenzi fece un gesto.

— Siamo a venerdì... Poteva pensare di andarsene prima... Ma ad ogni modo, tutto questo lo vedremo. Non è qui il mistero più grande di tutta la faccenda. E non sono i due milioni che premono...

— Che dice?!

De Vincenzi scosse il capo.

— Sì, capisco... Il denaro dato in deposito è sacro... Ma volevo intendere che quando avremo preso l'assassino... e quando... — fece un cenno evasivo. — Insomma, non sarà qui dentro... nelle sale del Casino... che lo ritroveremo... Non ha altro da dirmi?

— Se ne va?

— Qui non ho più nulla da fare, mentre altrove ho da fare moltissimo. Ha detto che loro non vogliono sporgere denunzia dell'ammanco?

Il direttore diede un'occhiata rapida al signor Baracca, che aprì e chiuse un occhio, il sinistro questa volta.

— No. Nessuna denunzia... per ora... E vorremmo anzi...

— Ho capito. Per mio conto non vi saranno indiscrezioni. Ma oggi cominceranno ad arrivare i giornalisti da Genova, da Milano, anche dall'estero forse... Ho sentito dire che domenica si correrà a San Remo un *match* internazionale di *yachting*...

— Eviteremo che i nostri impiegati parlino...

— Ecco!

De Vincenzi s'inchinò all'idolo.

— Buon giorno!

E senza aspettare il saluto di risposta, che non ebbe del resto, si volse al direttore.

— Mi rivedranno. Ma, la prego, se dovesse incontrarmi per le sale del Casino, non mi fermi, non faccia mostra neppure di conoscermi. A rivederla.

Fu allora — quando il commissario era già quasi sull'uscio — che il signor Baracca parlò.

— Daremo il dieci per cento della somma rubata a chi ce la farà recuperare...

Declamando, al padrone il denaro dei giuocatori stava a cuore!

— Lo dica al Questore, signor Baracca!

E se ne andò, senza voltarsi a guardare se gli occhi del galtone si fossero aperti.

Sul marciapiedi ritrovò Racheli.

— Che cosa c'è al Santuario della Costa?

Rachell si tolse il cappello dagli occhi.

— Eh?!

De Vincenzi rise.

— Non sono impazzito. Ci sono case intorno al Santuario?

— Qualcuna. C'è anche una trattoria. I sanremesi ci vanno alla domenica.

— E Valeri ci andava tutti i giorni. E' lontana da qui la villa, dove abita la famiglia del cassiere?

— Dieci minuti di strada. — Indicò il viale, che si apriva a sinistra del Casino, salendo verso la collina. — Per di là.

— Facciamo presto, allora. Ma prima, aspetta...

Entrò rapidamente nel vestibolo dell'albergo e subito vide Cruni appoggiato al banco del portiere.

Lo condusse in fondo al primo salotto.

— Rimarrò assente una mezz'ora... forse un'ora... Osserva tutti quelli che escono e entrano... Ma di tutti coloro che escono non t'occupare, lascia che vadano... Di tutti, tranne della donna che occupa la camera N. 31... dove hai sentito discorrere la notte scorsa... Se quella esce, seguila. Io aspetterò qui fin che tu ritorni...

— La signora dei brillanti?

— Sì, quella. Perchè nomini i brillanti?

— Qui dentro la chiamano così.

— Ho capito. Siamo intesi?

— Non dubiti! E il russo?

— Credo che non uscirà. Ma ad ogni modo non te ne preoccupare...

Con Rachell fecero la strada in silenzio. Era un viale incantevole, tutto a palmizi, a giardini, a ville bianche.

La villa davanti alla quale Rachell si fermò, era una delle prime e delle più piccole dopo il secondo braccio che fa il Corso degli Inglesi, là dove s'incrocia con via Costigliolo, sicchè il giardinetto che la circondava veniva ad avere due lati sulla strada e formava uno degli angoli del quadrivio.

Prima di suonare, De Vincenzi girò attorno alla cancellata che la cingeva. Il giardino era piccolo. Qualche aiuola, qualche palma e attorno alla casa tutta quella vegetazione tropicale che rende la Riviera, verso Ponente, simile ad un paesaggio africano.

La villetta ad un piano aveva sulla facciata una veranda a colonne, coperta da una piccola terrazza, sulla quale si aprivano le porte a vetri delle camere centrali.

Tutte le finestre erano spalancate.

Sulla terrazza c'era una cameriera in grembiule turchino a righe bianche, che batteva un tappeto. Vide i due uomini e rimase a guardarli col battipanni sollevato. Poi dovette riconoscere Rachell, che era stato in quella casa nella notte a recare l'annunzio doloroso, e rientrò in fretta.

— Ci ha veduti. Suona.

Rachell suonò.

La ragazza stava già sbucando da un lato della villa.

Aprì il cancello e li lasciò entrare, senza dir nulla.

— La signora?

— La signora è partita questa mattina alle cinque... con una delle signorine... Favoriscano...

De Vincenzi diede un'occhiata a Rachell, che aveva fatto un gesto di rabbia.

La cameriera camminava avanti. Li fece entrare, per la veranda, in un salotto tutto chiaro, con pochi mobili e un divano e poltrone di bambù.

— Chiamo le signorine. — Se ne andò, richiudendo la porta.

Rachell mormorò:

— Che imbecille sono stato a non far piantonare la casa! Ma come potevo pensare!...

— Non fa nulla — fece De Vincenzi. — Tu non avevi veduto il morto e non potevi supporre...

Tacque, perchè entrava una delle figlie dell'ucciso.

Doveva essere la maggiore, a giudicare dal suo aspetto che era quello di una ragazza venticinquenne almeno. Portava un abito scuro, chiuso al collo e ai polsi. Bruna com'era, tutto quel nero faceva apparire anche maggiore il pallore del suo volto magro, dai tratti regolari, ma disegnati così profondamente da dar l'impressione che fossero stati incisi nel marmo con un bulino.

Aveva i capelli tagliati corti e gli occhi stranamente grigi, vivi, acuti.

— C'è qualcosa di nuovo? — chiese con voce concentrata, quasi cupa. E senza aspettar risposta, continuò a far domande, scandendo le parole: — Perchè non portano qui il cadavere del povero babbo? Gli faranno l'autopsia? No, vero? La mamma mi ha ordinato di opporml.

— Dov'è sua madre? — chiese Rachell.

(Continua).

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

L'ultimo amore

Lontano ormai il teatro dove aveva trionfato, dove la bimba povera ed oscura si era tramutata in grande tragica; lontana la palazzina dorata in via Trudor ricordo di Walewski, le lezioni all'Imperatrice Eugenia per insegnarle il suo inimitabile modo di muoversi, la sua grazia altera nel salutare, ed i deplorati trionfi della Riston di cui risuonava la sala Ventadour mentre lei aveva già quasi perduto la voce, permettendo ad Alessandro Dumas dallo spirito pronto e spietato di esclamare alla sua partenza: Parta..... ritorni non ha importanza. Come Ingres all'esposizione, essa ha una sala sua, la sala dei morti.

Mentre il vapore lasciava Marsiglia avviandosi verso l'Egitto, Rachel malata non vedeva che la vasta distesa azzurra, tanto da scriverne alla madre: «Il mare è un lago, bleu, corbleu...», cercando ancora di dare prova di quella vivacità che le aveva fatto popolare la solitudine di Thun impostale dal medico, da tutti gli amici che le erano rimasti.

Adesso si sente proprio sola la Rachel. E non ha nemmeno toccato il limite estremo della giovinezza, ma diciotto anni di appassionata declamazione, di amori, di gelosie, di corse pazze per il mondo, l'inverno di Mosca, l'ultima disastrosa *tournée* in America, le hanno dato un pallido viso sofferente, quasi senza età, e soltanto in qualche momento per un improvviso moto dell'anima, questo viso riprende espressione, si tramuta, vive con forza impressionante.

Lunghe ore passate sulla poltrona a sdraio, sepolta tra coperte e pellicce perchè ella ha freddo, sempre freddo; ed il sole non basta a riscaldarla. Su quella poltrona tiene socchiusi i limpidi occhi neri e sotto le abbassate palpebre rivive la sua vita, la poverissima giovinezza nella bottega da rigattiere, la numerosa famiglia sempre riunita tutta, nelle feste consacrate della sua vecchia religione, i primi passi, le invidie nascenti, il successo travolgente, le passioni scatenate da quel viso che a volte aveva l'arguta malizia d'un monello parigino e talvolta pareva la maschera del dolore e della tragedia.

E giunta alla vetta, la malattia insidiosa ch'ella aveva sperato di vincere con la sua forte volontà, che le aveva dato delle tregue talvolta, per illuderla prima e farla ripiombare poi giù nella più tetra desolazione. Perchè ella amava la vita, la grande Rachel, e quegli anni di gloria non l'avevano ancora saziata.

Per arrivare a questa gloria molto aveva sofferto senza che nessuno lo immaginasse, un duro orgoglio le aveva chiuso la bocca pure con quelli che l'avevano amata. Lei sola sapeva le umiliazioni subite, le ribellioni vinte prima di poter uscire dall'ombra..... ed il presentimento di una fine immatura che l'aveva colta un giorno alle prove di Adriana Lecouvreur e che le aveva fatto dire a Legouvé che l'ammirava:

— Più presto di quello che noi immaginiamo, mio povero amico, nulla resterà di Rachel.

Quella mattina, la terza del viaggio, Rachel si sente più triste del solito, pensa che forse sarebbe stato meglio mai uscire dalla piccola bottega dove suo padre vendeva vestiti usati, non avere conosciuto le gioie del trionfo per dovere troppo presto rinunziarvi, quando si avvicinò a lei un ufficiale di marina che dal momento in cui era salita a bordo non cessava d'osservarla: Gabriele Aubaret. L'incontro è semplice, quasi senza frasi:

— Posso signora chiederle se si sente meglio?

Rachel alza lo sguardo. Giovane, alto, bello, una profonda luce di pietà negli occhi, ma con la pietà qualcosa di più caldo, simpatia schietta, ammirazione, timidezza non del tutto vinta..... ed una serietà che pare quasi eccessiva sul viso limpido di ragazzo sano. Per la abitudine di non abbandonarsi, ella cerca di scherzare.....

— Sto come posso. La gente della mia razza non muore tanto facilmente.

— Perchè parlate di morire? Il sole dell'Egitto vi guarirà... voi tornerete quella che siete stata...

— Sì, forse. Dodici ore del giorno ne sono convinta, e dodici ore di notte... ma non parliamo di questo... in una giornata così bella mi pare una offesa al buon Dio...

— Posso sedermi presso di voi... tenervi compagnia?

Una bellissima mano esce dalla coperta per fare un cenno di assenso... designare una poltrona libera. Gabriele Aubaret fissa la mano con gli occhi, la segue fin tanto che la pelliccia la nasconde... ma subito egli si riprende e la conversazione si avvia tra i due sconosciuti per strade che a Rachel sono ancora ignote. Tutti i grandi problemi spirituali di cui si era nutrita quella giovinezza di credente cattolico, sono sfiorati e la grande tragica vi si abbandona con l'amore per la discussione religiosa, ch'essa ha nel sangue, senza saperlo per tradizione di razza.

Il mattino, il momento di solito più penoso della sua giornata, perchè essa può dormire pochissimo e spesso la tosse la scuote e la febbre la strugge, ha per lei adesso qualche fascino, qualche dolcezza. Si alza, si fa vestire con cura, si guarda nello specchio lieta che la malattia non le stia troppo scritta in faccia. Sa che Gabriele l'aspetta, come un amico ma pure come un innamorato a cui l'attesa pare sempre indicibilmente lunga.

Talvolta si dice che il Signore l'ha messo sul suo cammino per fargliela sembrare meno aspro, poichè soltanto lui, il ragazzo austero, che non ha mai amato prima di conoscerla, può sospirare per una che non guarirà più.

E' giunta in Egitto, ma non è più sola. Un'ardente devozione l'accompagna a Tebe, al Cairo, spera con lei, dispera con lei, sempre la consola...

— Voglio vedere le Piramidi...

— Sì, cara, ma non vi stancherete troppo?

— No. Poi non importa...

La carrozza si ferma più vicino possibile... le immense moli sono sotto gli occhi di Rachel. Ella contempla la sfinge quasi volesse strapparle il segreto del suo destino. Ma Gabriele la obbliga a rientrare, si fa promettere che riposerà. Ma non rassicurato del tutto entra in punta di piedi nella stanza. Rachel dorme, sul tavolo c'è una lettera aperta. Leggere? La fiera lealtà degli Aubaret si rivolta. Ma silenziosamente egli si dice per il suo bene... è necessario che sappia... Altrimenti come consolarla?...

«Dal basso delle Piramidi io contemplo venti secoli divenuti sabbia. Oh, come vedo adesso il nulla del mio essere, della mia arte. Mi credevo una piramide e sono un'ombra che passa... Preparatemi una tomba in cimitero... ed un piccolo posto nel vostro ricordo».

La lettera è indirizzata ad Arsène Houssaye. Gabriele esce col cuore stretto e non si oppone più quando Rachel decide di ritornare in Francia. La segue a Parigi nel vasto appartamento di piazza Reale dove essa ha raccolto i suoi ricordi, i suoi mobili sontuosi in grandi stanze, *perchè i suoi amici non si trovino troppo allo stretto il giorno dei funerali*, come afferma al giovane.

Gabriele spera fino all'ultimo giorno di conquistare alla vera religione questa grande anima. «Begli occhi chiusi apritevi alla luce», le diceva talvolta. Ma i begli occhi che lo guardavano tanto affettuosamente alla luce non si aprivano, la razza da cui era uscita restava la più forte in colei che con ardore giovanile aveva interpretato Esther, il genio della sua nazione. Il freddo inverno costringe presto la moribonda a recarsi a Cannes, ma prima di lasciare Parigi in compagnia di Gabriele, ella fa l'ultimo pellegrinaggio. Tempo grigio, umido, malsano per la sua tosse, ma il fido amico non sa nulla negarle. La vettura si ferma davanti ai due teatri che racchiusero la sua vita. Il *Gymnase*, la giovinezza. La *Comédie Française*: la gloria... Febbre più forte a Marsiglia dove il principe che mai ha potuto dimenticarla — si può dimenticare, diceva, una donna che vi tradisce con tanta grazia? — le mette a disposizione il suo *yacht*. Arrivò a Cannes nella villa di Sardou, il padre del famoso autore... Febbre, sofferenze, ma talvolta agli occhi attoniti di colui che l'ama, anche la sofferenza assume attitudini piene di nobiltà e d'eleganza. E non un sacerdote vicino a quel letto... Si dispera Gabriele. Rachel muore tra le braccia della sorella tra il cantilenare di parole ebraiche... La fine ricompone, sotto il lauro che le cinge la fronte e l'ultima contrazione che segna una ruga tra le ciglia riunite, la maschera tragica che aveva fatto delirare Parigi, e Gabriele guarda attonito Fedra morta...

Willy Dias

Ragazzi ungheresi che fuggono dalle loro case per raggiungere l'A. O.

Budapest, sabato sera.

L'Abissinia affascina, a quanto pare, i ragazzi ungheresi: da un caseggiato del centro sono scomparsi un ragazzo di 11 anni e uno di 16, che in lettere scritte ai genitori hanno dichiarato di voler raggiungere l'Africa Orientale. La polizia ha fatto ricerche in tutta l'Ungheria, ma finora non ha potuto scovarli. Tre ragazze di Baja, di età tra i 12 e i 14 anni, volevano anch'esse raggiungere l'Africa Orientale a similianza dei maschietti; però, alla stazione del paese, si è potuto fermarle e restituirle ai parenti. Queste ragazze, per procurarsi i quattrini per il viaggio, avevano preso i gioielli delle rispettive madri.

Una tabaccheria assaltata da tre malfattori

Parigi, sabato sera.

La scorsa notte, due individui hanno tentato di penetrare in un negozio di un tabaccaio a Neuilly sur Seine. Non avendo potuto impadronirsi della cassa, i banditi si ritirarono dopo aver sparato alcune revolverate. Un terzo individuo, che era in agguato davanti alla tabaccheria, ferì gravemente con una palla al petto la sorella del tabaccaio che tentava di dare l'allarme gridando.

GIUSEPPE MANZONE — «Contadina», una delle più belle opere esposte recentemente nel salone de «La Stampa»

"I quattro moschettieri,, sono sempre di moda

Chi di voi non ha letto I Tre Moschettieri? Nessuno. Siamo disposti a giocarci lo stipendio su questa affermazione. Il libro di Dumas padre lo conoscono tutti, proprio tutti. Per «finire» i suoi capitoli sono arrivati a tavola in ritardo i nostri padri e le nostre madri quand'eran giovincelli, come ci arrivano ancora i giovani d'oggi. I Tre Moschettieri son sempre di moda. Athos, Porthos, Aramis e D'Artignan parlano ancora a milioni di ragazzi un linguaggio facilmente comprensibile, quello dell'ardimento, della generosità, dell'ottimismo, doti essenzialmente giovanili.

Sono così simpatici, questi baldi moschettieri di Re Luigi, che, a pensarli, vien quasi il rincrescimento che il mondo sia così cambiato da non più permettere a dei tipi pari loro di liberamente circolare per Parigi, duellando ad ogni crocicchio, incontrando una avventura ad ogni portone, trovando ad ogni istante una nobile impresa in cui arrischiare la pelle e da cui uscire, dopo prove infinite e sempre più difficili, tutti illuminati della luce del trionfo.

Ma quel che l'arcigna realtà, crudelissima carceriera delle aspirazioni e dei sogni più divertenti, non può fare, è ben possibile alla fantasia, onnipotente regina a cui è permesso prendere a pedate la logica e sostituirla col paradosso. In grazia sua, Athos, Porthos, Aramis e D'Artagnan possono ancora, oggi come oggi, correre per il mondo in giustacuore, casacca crociata e cappello piumato, in cerca di duelli, di avventure e di nobili imprese da compiere. Grazie alla fantasia, un mondo nuovo può sorgere d'incanto, un mondo che non conosce differenze di epoche e di usanze, in cui uomini di tutti i tempi si possono incontrare, in cui personaggi creati da altra fantasia possono vivere come realmente fatti di carne ed osso, in cui ognuno capisce quel che dice l'altro anche se i due son nati in paesi separati dall'asse dell'orbe terracqueo.

Ritornino, dunque, i moschettieri del Re di Francia e riprendano la loro lotta contro le mene dello scaltro Richelieu in favore della bella e sventurata Regina; tutti i personaggi della storia e del romanzo sono a loro disposizione per farsi incontrare e per costruire nuove avventure.

Non più soltanto una spilla di brillanti donata come segno di disgraziato amore ad un Duca inglese, ma addirittura una scarpetta tempestata di pietre preziose e fatta rubare dal Sultano di Soria, essi dovranno andare a ricuperare, per i begli occhi della regina. Non basterà loro attraversare mezza Francia a cavallo e varcare la Manica in battello per compiere l'impresa, ma dovranno, dopo esser nel trabocchetto del Castello dei Supplizi, farsi aprire una galleria sotterranea dall'Abate Faria, traghettare sulla zattera di Ulisse, compiere il viaggio sul bordo della Corsaro Nero, battersi in lingari tenzone con gli armati del Sultano, evitare la mortale persecuzione di Richelieu in pieno Carnevale di Venezia, liberarsi dei lamenti di Otello, prima di riportare alla dolce Regina la scarpetta rubata.

E, quando Richelieu vorrà liberarsi di loro, non si limiterà ai... normali attentati durante l'assedio della Roccella, ma li costringerà a portar a termine il Giro del mondo in 80 giorni su un rappezzato aerostato. E, allora, Athos, Porthos, Aramis, D'Artagnan ed il loro Arlecchino, novello Planchet, potranno fare la conoscenza, una lista ben movimentata, con la Grande Caterina, con Sciangai Lil ed il Generale Jen, con Madama Butterfly e con la Geisha, con i divi di Hollywood e con i «gangsters», con gli Indiani del Far West e con i calciatori sudamericani, con Robinson Crusoè e con gli antropofagi, con Tarzan, con Ramsete II e Cleopatra, con le celebrità e le creazioni, insomma, di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Sarà, questo gioco della fantasia, questo prodotto del paradosso, una caricatura di personaggi che milioni di lettori hanno amato ed amano, una parodia di un'opera che ogni paese del mondo ammira? La cosa non ha importanza. Non si manca di rispetto a niente e a nessuno con ciò. Anzi.

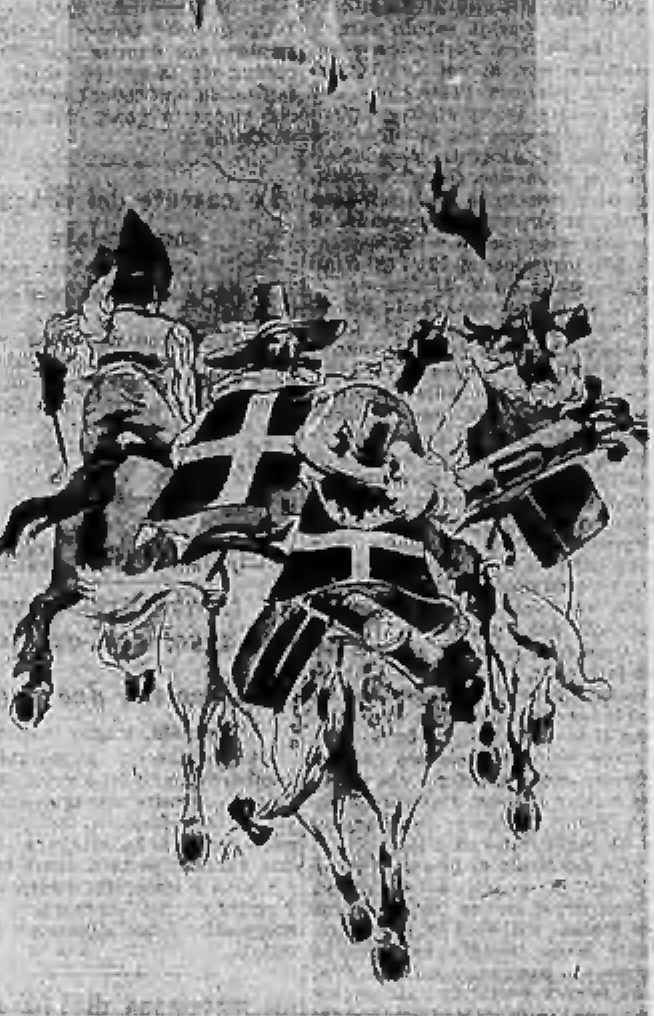
Dieci con lode, quindi, all'iniziativa di Angelo Nizza e di Riccardo Morbelli, che, senza voler fare nè letteratura nè arte capolavoristica, si son messi a giocar di fantasia con i Quattro Moschettieri di Dumas e con Dumas stesso, prima alla radio ed ora in un libro, pieno di buon umore e vivacità. Con il paradosso Nizza e Morbelli hanno una vecchia famigliarità che data dal tempo in cui la mandavan sulla scena in cento riviste. Ora lo riprendono a compagno di lavoro per i Quattro Moschettieri e dimostrano che può essere un compagno di lavoro quanto mai efficace e divertente.

Questa volta, poi, si son voluti accanto un altro amico delle cose inverosimili, Bioletto, il quale del trovarsi di fronte a tanti personaggi ed a così impensate situazioni ha fatto una festa per la sua matita.

E' una scalcagnata moschettaria di Bioletto che, all'ultima pagina, canta: «Questa storia che abbiamo narrato — Degli eroi è l'estrema avventura. — Moschettier senza macchia e paura, — Moschettier, dove andrete di poi? — Ringuainate le celebri spade — Poi che questo romanzo è finito. — Di Dumasse nel libro ingialito — Ritornate, fantastici eroi!».

Fino a quando? Non ci staranno molto nel libro ingialito, i quattro soldati di Treville. Un regista, un commediografo, un pittore, un cartellonista li faranno nuovamente uscire e li rimanderanno in giro per il mondo a duellare ancora, ad incontrare nuove avventure, a compiere altre nobili imprese. Athos, Porthos, Aramis e D'Artagnan son più che mai di moda!

Arn.



... in cerca di duelli, di avventure e di nobili imprese

... la conoscenza con Marlène e altri divi di Hollywood

Una seconda edizione del "Cacciatore di Fall,,

Monaco, sabato sera.

La «Bavaria» di Monaco ha deciso d'incominciare prossimamente le riprese del «Cacciatore di Fall», tratto da uno dei romanzi più popolari di Ludwig Ganghofer, il celebre scrittore delle Alpi Bavaresi.

Questo lavoro ebbe a suo tempo nell'edizione muta un tale successo da tenere per lunghi mesi il cartellone.

Nuovi tentativi del cinematografo russo

Riga, sabato sera.

Si ha da Mosca che il Governo dell'Abkasia ha deciso di creare una propria produzione cinematografica. Nei pressi di Sukum verrà creata all'uopo una città cinematografica.

LA VITA TEATRALE

Stasera al Regio

"Tristano e Isotta,, di Riccardo Wagner

E' fissata per questa sera, sabato, la prima rappresentazione di *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner. L'opera, concertata e diretta da Franco Ghione, avrà ad interpreti Ettore Parmeggiani (Tristano), Maria Llacer Casali (Isotta), Cloe Elmo (Brangania), Apollo Granforte (Kurvenaldo) in sostituzione di Augusto Beuf indisposto, José Santiago Font (Re Marke), Luigi Cilla (Melò), Armando Giannotti (marinaio e pastore), Augusto Romani (pilota). Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20,30 precise, ed è assegnato al turno di abbonamento pari.

Maria Llacer Casali (Isotta)

Dall'animo di un grande artista uscì — un giorno — un grido profondo d'amore. Quel grido immenso si sviluppò e acquistò risonanze vastissime, che rivelarono l'ardore infinito di una passione irrefrenabile, erompente in un empito dionisiaco, in una tensione di ebbrezza parossistica e in una tendenza quasi a trasumanarsi e a cercare in un mondo ultrasensibile e ultraterreno quella realizzazione, che le contingenze della vita rendono — forse — impossibile su questa terra...

E sorse così il «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner!

Dapprima quelle risonanze non ebbero grande eco nell'animo degli uomini: la sensibilità borghese è sempre, per natura, un po' inerte e preferibilmente orientata verso frastuoni più mondani, di significato più comune e, soprattutto, non richiedenti sforzi per una più immediata comprensione. Ma poi, a poco a poco, per quella irreprimibile e incoercibile forza espansiva che hanno tutte le manifestazioni vitali ed elementari della natura e del genio, quel grido incominciò ad affermarsi con crescente potenzialità e a rivelare il profondo senso d'umanità che lo sostanziava... Oggi tutti coloro, che recano in cuore un sogno, una speranza, una illusione, una nostalgia, un rimpianto, un'ebbrezza, uno schianto o un desiderio d'amore, si accostano al «Tristano» per trovarsi al riflesso idealizzato e sublimato del proprio stato d'animo. E raramente è concesso provare una voluttà così profonda, come quella di abbandonarsi estasiati all'onda musicale che, misteriosa e possente, sorge dalle profondità del «golfo mistico» e tutto involge e travolge, nella sua irresistibile potenza...

Come nacque l'opera

L'opera nacque per una intima e imperiosa necessità spirituale: una passione violenta, che tendeva a un'espressione viva, immediata, artistica. Nel mito medioevale di Tristano, Riccardo Wagner trova una rispondenza alla propria situazione sentimentale: il dramma di Tristano diventa perciò il dramma dell'animo suo. Wagner lo avvolge di un denso strato filosofico di derivazione, in gran parte, schopenhaueriana e lo irradia della luce della sua grande personalità e genialità musicale: la passione si sublima così in una superba idealizzazione estatica e si trasforma in un'opera d'arte, che è tra le più audaci, possenti e originali affermazioni dello spirito umano.

Non sono mancate critiche — e anche aspre — al poema. Qualunque «librettista» di mestiere — di quelli, cioè, che si credono esperti solo perchè cercano di combinare qualche abile... colpo di scena — potrebbe giudicare il dramma wagneriano privo di «teatralità», statico, ingenuo e in qualche parte (oh l'ineffabile «buon re Marke»!) perfino grottesco... Ma si giudichi tale dramma non in rapporto a schemi preconcetti, a regole consuete, a schemi o proporzioni comuni; lo si giudichi collegato alla musica, elemento necessariamente indissolubile e che tante luci e tante ombre getta sul quadro scenico: e allora si potrà forse anche dire che Wagner fu un pessimo... mestierante, ma si dovrà riconoscere che il «Tristano» è una sublime opera d'arte; e che, come tutte le cose sublimi, è fuori di ogni legge comune e prestabilita, ma si regge su quelle stesse misteriose e profonde forze, che regolano i fenomeni della natura.

Struttura lineare

Il «Tristano» è forse l'opera più sincera di Wagner: quindi la più intimamente e tipicamente wagneriana. Nell'immane e ciclopica costruzione dell'«Anello del Nibelungo» si risente non di rado lo «sforzo» di una volontà: e allora l'atmosfera artistica si fa stagnante e opaca. La struttura del «Tristano» è invece lineare: ogni deviazione e ogni digressione sono rigorosamente eliminate: anche quando potrebbero, scenicamente e «teatralmente», giovare come elementi di contrasto o di varietà. Wagner canta liberamente, con una spontanea e immediata effusione dell'animo suo; canta per la propria gioia; canta per il bisogno naturale di un cuore gonfio e traboccante di passione e di musicalità. Per questo egli stesso dichiara: «Quest'opera è più musica di tutto ciò che ho precedentemente composto. Nel secondo atto non c'è che musica». E si pensi infatti, che quasi tutto il lunghissimo atto, intessuto coi fremiti dell'attesa di Isotta, altro non è che il soffio di celestiale beatitudine ed esaltazione di due cuori uniti!

E in questo sta la differenza tra la concezione filosofica della vita (Weltanschaung) di Wagner e quella di Schopenhauer: Tristano e Isotta si consacrano volentieri e gioiosamente alla morte e aspirano con desiderio al regno della notte — contrapposto a quello del giorno: regno della terra, dei compromessi, delle finzioni, delle piccole e grandi viltà — solo perchè hanno coscienza, che nell'aldilà nulla più si opporrà al loro completo ed eterno congiungimento e che l'amore, allora compiutamente realizzato, sarà una felicità positiva. Schopenhauer invece non vede nell'amore che «la quintessenza di tutti gli inganni»: mezzo brutale della natura per la propagazione della specie e nulla più.

Monumento di gloria

L'onda musicale, che sorge dal «golfo mistico» (il «mystischer Abgrund» di Wagner) è un flutto amplo di sangue vivo, caldo, generoso, che sgorga direttamente dal cuore e non viene alterato o deviato da concettualismi.

Ettore Parmeggiani (Tristano)

La trama è costituita da pochi motivi essenziali e si svolge densa, fitta, serrata, in modo che la costruzione non solo appare straordinariamente omogenea e compatta, ma assume l'aspetto quasi di un grandioso monumento monolitico. Questi temi subiscono trasformazioni incessanti, infinite e svariatissime, quasi ad esaurire tutte le loro possibilità e risorse espressive e a rendere tutte le sfaccettature più intime e complesse del sentimento.

Ma anche gli altri elementi musicali concorrono potentemente ed efficacemente a imprimere a quest'opera caratteristiche proprie e inconfondibili.

Il ritmo, ora impetuoso e travolgente, ora sincopato ed ora languido segue e sottolinea l'irruenza della passione, l'irregolare battito dei cuori tumultuanti, la felicità suprema dell'abbandono e dell'estasi.

Il cromatismo armonico — usato con una larghezza assolutamente senza precedenti — e il vasto dissonantismo (reso anche più intenso dal largo uso di «appoggiature» e di «ritardi» armonici) incidono appropriatamente e mirabilmente lo spasimo intenso del «pathos», che pervade tutta l'opera: «pathos», che solo si rallenta nel finale, dopo il trapasso all'immortalità e la trasfigurazione di Isotta.

Il «declamato», declamato sempre, anche nei momenti di maggior espansione lirico-sentimentale (tranne forse nell'«Invocazione alla notte» del secondo atto, dove la frase si amplifica in un melodismo più ampio), assurge alla sua massima efficacia espressiva per l'interna aderenza verbale e per il geniale uso di intervalli e di procedimenti disusati, e realizza così compiutamente, l'ideale artistico di Wagner e la sua concezione riformatrice del dramma musicale.

Tale appare il «Tristano»: opera senza precedenti e — forse — senza susseguenti, con cui Wagner eresse a sè e all'amore «il più bello di tutti i sogni», un monumento di gloria e di esaltazione veramente imperitura.

Luigi Cocchi

Cloe Elmo (Brangania)

CARIGNANO

Il lieto successo di *Un grande amore*

La Compagnia Merlini-Cialente ha messo in scena ieri sera la nuova commedia di Ferenc Molnar, «Un grande amore».

Commedia in sei quadri (nella rappresentazione di iersera ne è stato tuttavia soppresso uno, l'ultimo), ossia commedia distesa in una struttura forse più narrativa che teatrale; non tanto concentrata in sintesi drammatica quanto diffusa in episodi. Ma il tono brillante e morbido di Molnar ha avuto ragione della difficoltà dell'impresa. Con garbo delicato l'autore ha preso per mano i personaggi all'inizio dello spettacolo, e li ha condotti sorridendo per una via che si faceva sempre più aspra e dolente; come in un romanzo breve li ha fatti vivere innanzi a noi nella letizia e fra le lagrime; e senza urti, piano piano, noi li abbiamo visti salire il loro destino, farsi da brioși e pittoreschi, malinconici e tristi.

Storia semplice, e con molto contorno — e talvolta un po' abbondevole — di variazioni, di tratti pittoreschi. Ma, come s'è detto, è dalle variazioni che scaturisce l'atmosfera famigliare, il tono intimo e conversevole dell'opera. Se si volesse guardare alla stretta economia dell'opera teatrale, a certi lineari schematismi dei capolavori della scena, si potrebbe dire che qui v'è assai spesso alla ribalta un personaggio di più, o per lo meno una battuta, una sottolineatura, una sfumatura di più. Ma il pittoresco e il descrittivo, il divertimento arguto, vi danno poi la misura, agile e lieta, dello scrittore; ma per quelle vie traverse procede una figurina di donna non facilmente obbliabile. Elsa Merlini ha interpretato questa figura rilevata e pungente, questo affanno nascosto, inconscio, e poi crudelmente palese, con un'attenzione, una amarezza, forte e delicata, con accenti che dobbiamo lodare. Benissimo, arguta e piacevole, la Sainati. E assai bene, felicissimo, il Cialente. Ottima la messa in scena del Scharoff. Grazioso spettacolo, e molti applausi, che si sono rinnovati ad ogni atto più e più volte, calorosi.

***

Questa sera, «Un grande amore» si replica, e si replicherà anche nella recita diurna di domani. Domani sera, invece, la Compagnia Merlini-Cialente riprende una delle più interessanti produzioni del teatro moderno italiano: «Una sera di carne» di Rosso di San Secondo.

ALFIERI

La recita di stasera in onore di Gino Cervi

ALL'ALFIERI, oggi alle 15,15 è stata replicata, per i bambini, la divertente «Isola dei pappagalli» di Sto. Stasera l'annunciata recita in onore di Gino Cervi, con «Gli occhi azzurri dell'imperatore» di F. Molnar.

TEATRO DEL BALILLA

Stasera: *Una segretaria d'eccezione*, di M. Venuti

Questa sera, alle ore 21, nel Teatro dell'Opera Balilla, in piazza Bernini, ha luogo l'annunciata rappresentazione a beneficio della 285.a Legione Avanguardia «Francesco Baracca». La Compagnia filodrammatica «Lucio Bazzani», diretta dal C. M. Guido Petrungaro, interpreterà la commedia musicale in tre atti «Una segretaria di eccezione» di Michele Venuti, con musica del maestro Vincenzo Fiorillo.

Concerto mandolinistico al Dopolavoro Fiat. — Stasera alle ore 21, nella sala di c. Moncalieri 16 avrà luogo un concerto mandolinistico di musiche di Amadei. L'orchestra a plettro, di circa 100 esecutori, è formata dai gruppi mandolinistici del Dopolavoro Fiat, del Dopolavoro Azienda Sip e dell'Orchestra Torino. Dirigono i maestri Burdisso e Bonatti e vi partecipa la soprano signora Lina Copperi Beranga.

Ricordate che...

OGGI E' IL SESSANTANOVESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	28	8
MILANO	45	39	11

IL SOLE sorge domani alle 7,57; tramonta alle 17,37. La LUNA sorge alle 8,52; tramonta alle 20,31. Temperatura del 25 di 50 anni fa: minima + 0° 4'; massima + 3° 2'.

LO STENDARDO del I Contraerei verrà benedetto domani alle 11 a Rivoli da S. E. il Cardinale Arcivescovo.

CONFERENZE. — G. R. Gioda, ore 21: «Alimenti e medicamenti nazionali» (dott. M. Caseni).

ONOMASTICI. — *Domani*: San Policarpo, S. Paola. — *Lunedì*: S. Giovanni Crisostomo (patrono dei sacri oratori), S. Elvira, S. Giuliano m.

FUNZIONI DI DOMANI. — Sant'Agnese (festa patronale): ore 8, Messa con comunione gen.; 17,30, Rosario, panegirico (teol. Perin-Berti), benedizione pontificale. — S. Barbara: 11,30, esposizione SS. Sacramento e adorazione; 15,45, ora di adorazione predicata, processione nell'interno della chiesa, benedizione. — Maria Ausiliatrice: triduo solenne in onore di S. Francesco di Sales. — S. Massimo (festa B. Sebastiano Valfrè): 15,45, vespri, panegirico, benedizione. — SS. Trinità: ore 10, Messa in onore di S. Gaudenzio a cura dei Valsesiani; 11,30, Messa degli Artisti; 16, panegirico di S. Gaudenzio (P. Racca) e benedizione solenne. — S. Lorenzo: Quarantore.

FIERE. — Domani nessuna. — *Lunedì*: Barge, Dronero, Cairo Montenotte.

SPORT DI DOMANI. — *Calcio*: Torino-Roma. - *Rugby*: R. Torino-Guf Genova. - *Sci*: Campionato Prov. Giovani Fascisti a Bardonecchia. - *Corsa* campestre organizzata dal F. G. Duca d'Aosta.

GITE DI DOMANI. — Bardonecchia (Dop. Prov. - Giovani Fascisti - Uesi - G. R. Arnaldo Mussolini). - Sestriere (Dopolavoro Prov. - Tabor).

Sabato 25 Gennaio 1936
-- Anno XIV --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 70 - Num. 22
-- TORINO --

Svolta decisiva nella politica francese?

Contrastanti accoglienze al nuovo Gabinetto Sarraut

Dichiarazioni del Presidente e di Laval
Le direttive del "Quai d'Orsay,, immutate?

Parigi, sabato sera.

La soluzione Sarraut è generalmente mal vista dai giornali di destra che l'attaccano violentemente; i giornali di sinistra, malgrado non siano particolarmente soddisfatti della composizione, le fanno un accoglimento quasi simpatico.

Le Petit Parisien: *« Il nuovo Gabinetto si presenta come un Ministero di conciliazione e la difesa repubblicana è assicurata da una maggioranza assai larga, che permetterà, senza grandi difficoltà, come sembra, di attendere la data delle elezioni generali e di prepararle in una atmosfera allentata ».*

Le Matin: *« Nell'ordine esterno la collaborazione di Paul-Boncour con Flandin mostra la volontà molto chiara di mantenere la linea della tradizionale politica francese basata sulla S. d. N. e sulla solidarietà franco-britannica. L'evoluzione della politica inglese diminuisce d'altra parte molto della sua importanza nella controversia recente ».*

Le Journal: *« La presenza di Flandin alla testa degli Esteri susciterà numerose polemiche, specialmente da parte di quelli che sono attaccati alla politica estera di Laval. L'uomo — Flandin — in tutti i casi non mancherà di attuare per quanto è necessario le sue idee, al fine di occupare con il necessario senso di responsabilità un posto così difficile ».*

La neutralità socialista

L'Echo de Paris scrive: *« Si direbbe che il sig. Alberto Sarraut ha voluto darci la lista più inattesa e più strana che sia possibile immaginare — è inutile cercare nella dosatura politica il più piccolo indice della più piccola idea direttrice — il sig. Sarraut ha messo frammischiati nel suo gabinetto degli sconosciuti, dei fantasmi, dei vecchi bonzi massonici e degli uomini di destra e del centro.*

« Nessuno — conclude l'Echo de Paris — può prendere sul serio questo gabinetto ed in tutti i partiti molti deputati esiteranno senza dubbio a dare il loro voto. Il sig. Sarraut può contare invece sulla neutralità dei socialisti. Non facciamoci illusioni. La tregua politica è rotta e nulla può sussistere neanche le apparenze ».

L'Oeuvre: *« Il centro della crisi, grande affare, è stato il cambio operatosi agli Esteri con Flandin, che aveva apportato alla vigilia ai colleghi dell'alleanza democratica delle dichiarazioni molto significative sullo svolgimento della nostra politica estera nel senso dei principii della S. d. N. Il Gabinetto si è assicurato una confortevole vittoria ».*

Sul Populaire, Blum scrive: *«Sarraut è partito per «un largo concentramento» rassomigliante molto all'Unione Nazionale; egli ha finito con la riuscita di una combinazione eterogenea, nella quale ha ancora trascinato i residui lavalliani, ma che si è conclusa, malgrado tutto, in un Governo radicale ».*

Gli organi social-comunisti rimproverano a Sarraut di avere offerto dei portafogli ad «autentici reazionari», e qualche giornale radicale infine non nasconde per lo stesso motivo il proprio malumore.

Comunque sia, i socialisti, appunto perchè il Gabinetto Sarraut sarà combattuto dalla destra e contenti d'altra parte che Laval ed i suoi partigiani siano stati allontanati dal potere, fanno sapere che voteranno, almeno in principio, in favore della nuova formazione ministeriale.

Ministri sconfessati

La partecipazione al Gabinetto Sarraut di uomini appartenenti ai partiti moderati ha provocato intanto proteste, dimissioni e incidenti in seno a questi partiti e alle loro rappresentanze parlamentari.

Alcuni dei nuovi Ministri sono già stati sconfessati dai loro rispettivi gruppi politici. Specialmente significativa è la sconfessione inflitta a Flandin, nuovo Ministro degli Esteri, dal gruppo dell'Alleanza Democratica, di cui egli è il presidente, e che ha votato ieri sera un ordine del giorno, nel quale, mentre si felicitano quei membri che hanno rifiutato di accettare un portafoglio per restare fedeli alla politica di Laval, si biasimano quegli altri che non si sono inchinati alla disciplina e sono entrati nella nuova formazione contro la volontà del gruppo.

Le frazioni del centro sinistro della Camera, dal cui voto potranno dipendere in definitiva le sorti del Ministero, restano divise per ora e incerte sul da farsi. Esse determineranno la propria posizione soltanto dopo le dichiarazioni del nuovo Capo del Governo.

Gabinetto elettorale

In generale il Gabinetto Sarraut è definito un « Ministero elettorale » destinato tutt'al più a vivere fino alla data delle prossime elezioni legislative e senza che si possano attendere da esso importanti iniziative o un cambiamento radicale della politica seguita nei vari campi dal precedente.

Sarraut ha fatto intanto alcune dichiarazioni ai giornalisti, in cui ha accennato al suo futuro programma. In esse si parla di conciliazione repubblicana, di difesa del franco e del regime, ma non si fa alcuna allusione alla politica estera. Il che può sembrare strano da parte di un uomo politico che si è trovato a dover risolvere una crisi, nella quale i dissensi sulla politica estera hanno avuto una larga parte.

Flandin fino da ieri ha fatto una visita amichevole a Laval, per intrattenersi con lui sulla situazione politica ed in particolare sulla politica estera. Laval ha poi fatto alcune dichiarazioni ai collaboratori diplomatici della stampa francese che si erano recati a fargli una visita di congedo.

« Alcuni pretendono — ha detto l'ex-Presidente del Consiglio — che io mi sia ingannato in politica estera. E' possibile, benchè la situazione internazionale, che va verso la distensione, mi faccia sicuro del contrario. Comunque sia, mi sono sforzato di ben servire il mio Paese e la pace. Ho un solo rimpianto ed è quello di non poter, andandomene, portare con me le difficoltà dinanzi alle quali si troveranno i miei successori ».

Sulla mutua assistenza i giornali francesi mettono in rilievo con particolare soddisfazione il fatto che il Governo di Roma abbia approfittato dell'occasione per ricordare ancora una volta che l'azione coloniale che l'Italia è decisa di condurre fino in fondo non costituirà mai una minaccia per la pace europea.

« Mussolini — scrive il Petit Parisien — ha tenuto a protestare contro il documento britannico. Ma la sua replica non ha nulla di aggressivo e non è tale, riteniamo, da turbare la atmosfera di distensione che si è stabilita a Ginevra durante questa Sessione nei riguardi dell'Italia, e del conflitto italo-africano ».

Ecco Alberto Sarraut, il nuovo Primo Ministro francese all'uscita dall'Eliseo — dove si è recato a presentare la lista al Presidente della Repubblica — attorniato da giornalisti e curiosi

L'Università di Parigi si riaprirà lunedì

Parigi, sabato sera.

In seguito alla riunione avvenuta al Ministero dell'Educazione Nazionale dei decani delle cinque facoltà della Università di Parigi, è stato deciso che la facoltà di legge riaprirà le sue porte lunedì prossimo.

La riapertura si effettuerà certamente in una calma completa, ma i guai ricominceranno giovedì, quando il prof. Jèze, l'avvocato del Negus, farà la sua lezione, essendo i suoi studenti più che mai decisi ad impedirglielo.

Nella pace di Westminster

Corazzieri e guardie in antico costume montano la guardia presso il catafalco eretto sotto le volte gotiche dell'Abbazia di Westminster alla salma di Re Giorgio

Danzica, Ginevra ed equilibrio europeo

Preoccupazioni in Germania per l'improvviso zelo societario

Berlino, sabato sera.

I giornali accompagnano la fine della discussione su Danzica a Ginevra con commenti nei quali l'improvviso zelo ginevrino appare sempre più sospetto. Essi stringono d'un fuoco serrato da vicino il Ministro degli Esteri inglese e la sua politica societaria di capovolgimenti in corpore vili che minacciano di sconvolgere punto per punto l'Europa sotto pretesto di assicurarne l'ordine collettivo. Lo strumento di quest'opera è la Società delle Nazioni, che l'Inghilterra così trascina nel suo massimo punto di decadenza mentre crede di elevarla alla cima della sua politica, e della politica europea.

« Con meraviglia ma senza sorpresa — scrive l'ufficiosa agenzia *Corrispondenza Politica Diplomatica Tedesca* — si deve registrare questo dibattito danzichese il quale è la rinnovata conferma di quello spirito che sempre più ha portato alla decadenza dell'istituzione ginevrina: tale spirito, nel suo sforzo contro taluni soddisfacenti rapporti internazionali costituisce un arbitrario e irresponsabile gravame alla situazione presente ».

E tutti i giornali fanno eco a questa tesi prospettando come proprio a Danzica, che qualche anno fa era certo uno dei punti nevralgici e il vero barile di polvere europeo, si era ora grazie alla politica nazionalsocialista stabilito un rapporto internazionale soddisfacente. Ebbene, la Società delle Nazioni ha fatto il suo possibile per guastarlo. Evidentemente l'istituto non ha di meglio da fare.

« Strumento di talune grandi Potenze soltanto — le rinfaccia fra gli altri il *Lokal Anzeiger* — essa conferma di non essere altro secondo la tesi tedesca che un apparecchio di guerra e di inquietudine europea ».

Il giornale nota fra l'altro come su Danzica strilli perfino — quale irrisione! — la Russia dei Soviet.

« Ma vi è qualcuno che tace — nota il giornale — e non coi toni falsi, e questi è l'Italia, oltre alla Polonia, la quale se parla di Danzica ne parla per dire che bisogna vivere con essa in pace ».

Invece è proprio la pace e la tranquillità che a Danzica erano state instaurate dalla Polonia e dal Reich, che dà forse ai nervi all'Inghilterra e anche alla Francia. La *Frankfurter Zeitung* accusa le due Potenze di aver voluto creare questa agitazione per tentare di pescarvi nel torbido quella via di uscita dal pasticcio abissino in cui si sono cacciate:

« Inasprendo i rapporti generali con la Germania esse cercano di trovare il ponte verso l'Italia; e vorrebbero anche a ciò guadagnare la collaborazione della Polonia ».

Il giornale, in contrasto con questa attività della Società delle Nazioni nel problema danzichese, precisava invece quello che, secondo l'opinione pubblica tedesca, dovrebbe essere il compito dell'istituto ginevrino e del suo alto commissario nella Città libera: si dimentica cioè — dice — che la sorveglianza della Società delle Nazioni è stata creata a Danzica unicamente per i suoi rapporti esteri o per regolare i suoi conflitti eventuali con la Polonia; ma non già per ingerirsi nelle sue faccende interne.

Sul compromesso raggiunto all'ultimo momento a Ginevra il *Berliner Tageblatt* nota che fortunatamente esso evita al Governo di Danzica l'apparenza della figura di accusato ed evita anche la forma di *ultimatum* quale era nelle intenzioni primitive; si può per questo riguardo essere contenti, ma sempre con la riserva che la Società delle Nazioni non deve e non può ingerirsi in queste faccende che non fanno assolutamente parte del suo compito.

G. P.

Novantamila operai fabbricano armi nelle Officine Krupp

Due corazzate e un portaerei in cantiere

Essen, sabato sera.

Le officine Krupp hanno realizzato nell'anno 1935 un beneficio netto di dieci milioni trecentoquarantun mila marchi che sono stati reinvestiti interamente.

Esse occupano attualmente novantamila operai, cioè quindici mila di più che nel '34.

Il bilancio pubblicato oggi rileva la prosperità dovuta alle « misure governative ».

Si apprende frattanto da fonte sicura che la Germania costruirà prossimamente due corazzate di più di 26.000 tonnellate. Il tonnellaggio è quello della *Ersatz-Elsass* e della *Ersatz-Hessen*, attualmente in costruzione. Questo tonnellaggio viene in supplemento delle 112 mila tonnellate attualmente in costruzione nei cantieri tedeschi.

La Germania costruirà ugualmente una nave-porta-aerei di più di ventimila tonn.

L'armamento delle corazzate sarà di un calibro superiore a quello di undici pollici usato per le due *Ersatz*.

Il Cardinale Boggiani condanna gli errori di Ginevra

Roma, sabato sera.

A suo tempo la Commissione giudicatrice del VI Concorso del grano tra parroci e sacerdoti aveva decretato un particolare plauso ad alcuni vescovi e parroci i quali non poterono essere inclusi nel numero dei premiati nella solenne adunata romana per la tassativa disposizione del bando di concorso.

In considerazione di ciò il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, accogliendo il voto della Commissione, ha assegnato uno straordinario diploma di medaglia d'oro a S. Em. il Cardinale Boggiani, Vescovo suburbicario di Porto e Santa Ruffina, risultata tra le diocesi che più efficacemente hanno contribuito alla vittoria del grano.

Il diploma è stato consegnato al Cardinale Boggiani dal presidente della Commissione giudicatrice del Concorso del grano tra parroci, senatore Marozzi.

S. Em. il Cardinale, rispondendo alle parole di omaggio e di riconoscenza rivoltegli dal presidente, ha detto che ringraziava il Ministro S. E. Rossoni per il gradito attestato agricolo; si compiaceva che la Battaglia del grano ingaggiata dal Governo Fascista abbia raggiunto una brillante vittoria i cui benefici effetti si riflettono sulla contingente necessità nazionale di resistenza contro le sanzioni ginevrine, contro cioè un atteggiamento che non tiene conto della realtà italiana.

Il blocco delle Sinistre nelle elezioni spagnole

Madrid, sabato sera.

Il Comitato elettorale delle sinistre ha comunicato la lista della candidatura del blocco delle sinistre per le prossime elezioni, per tutte le circoscrizioni, eccettuate la Catalogna, Valenza, Biscaya.

La lista attribuisce 103 seggi alla sinistra repubblicana, 31 all'Unione repubblicana, 133 ai socialisti, fra i quali 10 per i comunisti, 2 per i sindacalisti ed 1 per i repubblicani federali.

Centodiecimila londinesi sfilano a Westminster

Londra, sabato sera.

Alle ore 21,30, una mezz'ora prima della chiusura, diecimila persone attendevano ancora di poter sfilare davanti al corpo del Sovrano, esposto nella Westminster Hall.

All'uscita dagli uffici, diecine di migliaia di impiegati ed operai si dirigevano verso la Westminster Hall, facendo una coda di centinaia di metri, attendendo più di un'ora, finchè potevano passare.

Durante il corso della prima giornata si sono potute registrare centodiecimila persone entrate.

Soggiorno mantovano nel '17 del Re Edoardo VIII

Mantova, sabato sera.

Il neo Re Edoardo VIII, allorchè fu in Italia nel 1917, ebbe a sostare per circa tre settimane nella nostra città e il soggiorno dell'allora Principe di Galles è rievocato dalla *Voce di Mantova*. L'augusto ospite trascorse quei giorni presso la famiglia dell'on. Oreste Mantovani, abitante in un austero palazzo barocco di via Chiassi. Egli occupava tre stanze: una per sè e le altre per i due ufficiali superiori addetti alla sua persona. In casa si tratteneva in mattinata per la prima colazione, e la sera dopo il pranzo, che egli consumava normalmente presso i vari Comandi militari inglesi che qui avevano sede.

La famiglia Mantovani ricorda come il Principe continuamente raccomandasse che venissero mantenute le quotidiane abitudini della casa, senza preoccupazioni per la sua presenza. Senza etichette e senza formalismi voleva godere la vita famigliare, e si tratteneva spesso a vezzeggiare il piccolo Oreste, un bimbo di appena otto mesi, figlio dell'avv. Umberto Mantovani, allora prigioniero di guerra.

Il giovane Principe si esprimeva normalmente in italiano e in francese, e, a volte, trovava una provvidenziale interprete nella signorina addetta allo studio legale del padrone di casa, che conosceva l'inglese. Al termine della sua permanenza egli prese congedo con molta effusione dalla famiglia che aveva avuto l'onore di ospitarlo, partendo per il fronte, verso l'altipiano di Asiago.

Un grosso ammutinamento nel penitenziario di Alcatraz

Parigi, sabato sera.

Si ha da New York che un ammutinamento, di cui non si può ancora valutare l'estensione, ma che sembra essere stato gravissimo, è scoppiato nel penitenziario federale di Alcatraz, poco lungi da San Francisco. Questo penitenziario è situato su un isolotto deserto, al largo del gran porto, ed in esso sono rinchiusi i delinquenti più pericolosi di tutti gli Stati Uniti, fra i quali Al Capone.

Si sa da un comunicato del direttore del penitenziario che la rivolta è scoppiata nella lavanderia della prigione, esigendo i forzati un rallentamento della spaventosa disciplina del penitenziario. Questa disciplina è già stata oggetto, del resto, di vive critiche da parte della stampa americana. I prigionieri non possono vedere che raramente i loro parenti attraverso spesse cancellate. Essi non possono ricevere alcun pacco, nè vettovaglie supplementari; regola che non è stata raddolcita neanche pel Natale.

Ogni sera prima di entrare nelle loro celle, i prigionieri debbono passare davanti a un apparecchio elettrico che proietta su uno schermo il loro profilo, rivelando qualunque oggetto metallico che potessero avere indosso e che potesse servire d'arma. I guardiani sono muniti di bombe lagrimogene e di fucili mitragliatrici.

Un centinaio di forzati si rivoltarono in questi ultimi giorni. Venticinque hanno fatto ritorno al lavoro, ma altri 75 hanno dovuto essere isolati e sottoposti al regime di pane secco e acqua. Benchè nessun particolare sia ancora pervenuto alla stampa, sembra che Al Capone non sia estraneo a questo ammutinamento.

Il colosso aereo che sostituirà il "Massimo Gorki,,

Mosca, sabato sera.

Nella sede dell'Istituto centrale di aerodinamica è stato esposto in questi giorni il modello in legno del nuovo tipo di aeroplano che sostituirà il gigantesco velivolo *Massimo Gorki*, distrutto, come si ricorderà, in una grave sciagura aerea nel maggio dell'anno passato.

Il nuovo apparecchio, di cui sei esemplari sono attualmente in corso di costruzione, ha una larghezza d'ali di 63 metri; la fusoliera è lunga 35 metri e mezzo. Il meccanismo di propulsione è costituito da sei motori di 250 cavalli ciascuno.

L'apparecchio può raggiungere, con 60 persone a bordo, la velocità di 170 chilometri all'ora, percorrendo circa 3600 chilometri senza scalo.

Uno «Junker» precipita a Dessau
Due vittime

Berlino, sabato sera.

Un apparecchio « Junker » che faceva oggi il suo primo volo di prova con a bordo il pilota e un ingegnere, è precipitato sfasciandosi sul campo d'aviazione di Dessau. Il pilota, che era l'asso Neuenhof, ottimo aviatore, detentore del record mondiale d'altezza dal 1929, e l'ingegnere sono rimasti uccisi.

Strage di lupi in Ungheria

Budapest, sabato sera.

In molti comuni della regione di Kolozsvar, i lupi negli ultimi giorni avevano sbranato 80 pecore e 90 maiali: affamate, le belve si spingevano nei villaggi e penetravano persino nelle stalle. Le autorità di Kolozsvar hanno organizzato una battuta che si è conclusa con l'uccisione di 68 lupi.

Il Nord America sotto la sferza della neve

Oltre cento morti per assideramento - Due vittime in un incendio - L'opera di soccorso

New York, sabato matt.

Oltre cento persone sono morte in seguito ad una ondata di freddo che è particolarmente intensa in tutti gli Stati della costa atlantica dal Maine al Maryland. La temperatura continua ad abbassarsi.

Il maggior numero dei casi di morte per assideramento è segnalato dagli Stati di Ohio e Illinois. Abbondanti nevicate sono cadute negli Stati di Indiana e di Michigan. In alcuni punti la neve ha raggiunto lo spessore di circa 22 centimetri. Tutte le scuole rurali sono state chiuse nel Minnesota, nel Dakota settentrionale e in quello del sud.

Il freddo intenso causa gravi disagi alle classi povere, specialmente nelle grandi città, dove la situazione è più penosa in conseguenza della disoccupazione.

Le autorità di New York hanno disposto per l'apertura di locali speciali, dove si dispensano gratuitamente tazze di caffè e latte ai poveri e ai disoccupati. Inoltre hanno provveduto a offrire un ricovero alle migliaia di senza tetto della metropoli. Finora oltre 3 mila hanno avuto un alloggio provvisorio.

Molte persone sono state ricoverate all'ospedale perchè semiassiderate per essersi esposte di notte, seminude, al freddo intensissimo in seguito ad un incendio sviluppatosi in un casamento popolare. Il fuoco ha fatto due vittime: un uomo e una donna sono rimasti bloccati dalle fiamme nella loro camera da letto.

I pompieri sono stati ostacolati nella loro faticosa opera dal freddo eccezionale. Mentre alcune squadre provvedevano al soccorso degli abitanti della casa in preda alle fiamme, altri hanno dovuto aprire una crosta di ghiaccio di circa un metro per trovare la bocca da incendio. Quando poi sono riusciti a innestare il tubo e a riversare nella casa potenti getti, l'acqua in gran parte si gelava immediatamente, malgrado il calore sviluppatosi dall'incendio. Dopo qualche tempo le fiamme sembravano domate, ma l'intero caseggiato appariva come una fantastica costruzione polare, perchè ricoperta quasi interamente di ghiaccio.

Le cascate del Niagara sono gelate

Ottawa, sabato matt.

L'ondata di freddo persiste nel Canadà.

Si registrano nell'ovest venti gradi sotto zero. Ad Ontario la neve ha disorganizzato la vita nel paese. I treni arrivano a Quebec con dodici ore di ritardo.

Le cascate del Niagara sono gelate.

Scontro nel cielo

La terribile collisione di due apparecchi americani

Sei morti e due feriti

Honolulu, sabato mattino.

Due apparecchi americani da bombardamento sono venuti a collisione mentre eseguivano dei voli di esercitazione. Sei persone sono perite nella sciagura. Altre due hanno riportato gravi ferite.

L'urto è stato così violento che i serbatoi del carburante sono scoppiati e i due apparecchi sono caduti.

Un messicano di 119 anni
Oltre cento discendenti

Ciudad Juvarez (Messico), sabato mattino.

Un certo Emeterio Holdin, che era forse il più vecchio dei messicani, è morto all'età di 119 anni. Lascia 15 figli viventi, 56 nipoti e 30 pronipoti, alcuni dei quali sono già ammogliati e hanno complessivamente una ventina di figli.

Come si vede, Holdin poteva vantare oltre quello della longevità anche il titolo di benemerito dell'incremento demografico.

ULTIME DI CRONACA

Un aquilotto eroico

L'ing. Gastone Pisoni, Ufficiale addetto al Corso Premilitare di Pilotaggio aereo ed istruttore della Scuola Federale di Volo senza motore era abilissimo pilota di volo a vela e come tale si esibì nella giornata dell'Ala del 1934, in rappresentanza della Scuola Federale.

Prestò servizio presso il Comando Federale dal 31 marzo '33 al dicembre 1934. L'officina di riparazioni aeronautiche del Comando Federale lo ebbe quale ottimo tecnico dirigente. La nostra fotografia mostra il camerata Pisoni, che doveva immolare la sua vita in A. O. al servizio della Patria, durante una sosta al « Gino Lisa ». Egli è il primo a sinistra del gruppo.

Il telegramma del Federale

Avuta la notizia della morte del camerata Gastone Pisoni, eroicamente caduto in A. O., mentre dal suo apparecchio mitragliava le bande abissine, Piero Gazzotti si è reso interprete dei Fascisti torinesi che il Pisoni avevano avuto agio di conoscere quale fervente ed entusiasta comandante di Fascio Giovanile. Il Federale ha così telegrafato alla famiglia:

« Anche a nome ufficiali et Giovani Fascisti Provincia Torino, che ammiravano nel glorioso caduto le spiccate doti di Fascista ed ardimentoso istruttore di volo, esprimo le più vive et sentite condoglianze. Federale GAZZOTTI ».

I sussidi e il reddito delle famiglie dei richiamati

Roma, sabato sera.

Il Ministero degli Interni ha con apposita circolare opportunamente chiarito che, ai fini della concessione del sussidio alle famiglie dei richiamati, non deve tenersi conto, nella determinazione del reddito, della pensione privilegiata di guerra di cui godano i congiunti dei richiamati stessi.

« E' stato chiesto — scrive il Ministero — se nella valutazione dello stato di bisogno dei congiunti dei richiamati, trattenuti o volontari alle armi, agli effetti della concessione del soccorso giornaliero, debba tenersi conto della pensione di guerra o degli assegni per medaglie al valore di cui detti congiunti godano. La risposta non può essere che negativa. La pensione di guerra e gli assegni per medaglie al valore, infatti, non hanno alcun carattere alimentare: rappresentando speciali indennità che lo Stato concede quale segno modesto, ma tangibile, della riconoscenza nazionale.

« Questo principio trova già la sua consacrazione in particolari precetti di legge, per cui dette pensioni o detti assegni non possono in alcun caso costituire elemento di valutazione agli effetti dell'applicazione della imposta complementare o di quella di famiglia ».

Quanto precede è stato comunicato per opportuna norma alle Commissioni comunali e alle Commissioni provinciali.

ORO ALLA PATRIA
L'offerta d'un medico lituano

Pontedera, sabato sera.

Il dott. Rubinas Dukszenskis, di nazionalità lituana, nei giorni scorsi si univa in matrimonio con una signorina italiana. Affezionatissimo all'Italia, e per sentimento e per convinzione antisanzionista, egli ha offerto al Segretario del Fascio, con un nobile lettera, il proprio anello nuziale e quello della moglie.

Pregevole mosaico scoperto presso Ostia antica

Roma, sabato sera.

Alla periferia della città antica di Ostia, in prossimità dell'autostrada è stato, in questi ultimi giorni, scoperto, durante gli scavi in corso, un importante, pregevole mosaico policromo che costituisce il pavimento di una grande sala di uno degli edifici pubblici adottato a uso termale. Il mosaico è conservato per più della metà dell'estensione originaria, che era di metri sette per quattro. La parte figurata comprende un insieme di cerchi ed ovali, con cornici a treccia, contenenti due emblemata principali, rettangolari. Cerchi e ovali sono decorati con figure di uccelli e di frutta, di un puttino e di un putto femminile diademato. Gli emblemata, molto deturpati, lasciano riconoscere da una parte una figura tunicata che reca un secchiello nella sinistra e tende la destra verso un uccello ritto su una colonna, innanzi a cui è accovacciata una pecora. In altra parte c'è un simulacro di Venere circondata di mirto. Una nuova figura potrebbe essere quella di un giovane danzante.

Il direttore degli scavi vedrebbe nel mosaico la riproduzione abbreviata del calendario illustrato del celebre cronografo del 354, dopo Cristo, le cui figurazioni si sono conservate solo in parte con delle copie. Il pastore che reca un secchiello, e che indica la prima rondine, rappresenterebbe il mese di maggio; la scena rituale, quello di aprile. In uno degli ovali sarebbe contenuta sotto forma di cinque sfere, una figurazione schematica dei pianeti.

Per l'inaugurazione della statua di Don Bosco

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Come abbiamo già annunciato l'inaugurazione della statua di S. Giovanni Bosco nella Basilica Vaticana, è fissata per il 31 corrente. Benchè tutti i particolari della cerimonia non siano stati ancora stabiliti, si prevede che questa si svolgerà con inconsueta solennità. Sono stati invitati infatti a parteciparvi tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e l'Ordine di Malta.

Per speciale disposizione del Conte De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, assisteranno allo scoprimento della statua anche tutti gli alunni delle scuole elementari di Roma.

Le quadrate Legioni di Camicie Nere marciano sull'altipiano, tra il paesaggio tipicamente equatoriale, procedendo verso gli appostamenti di prima linea. Di qui i Legionari sono ora balzati all'attacco